

SCHEDA DI FORMAZIONE  
EDIZIONE SPECIALE  
Luglio-settembre 2023

**Atti dell'Assemblea Internazionale delle Delegate AIC**  
**Roma – 21-24 marzo 2023**

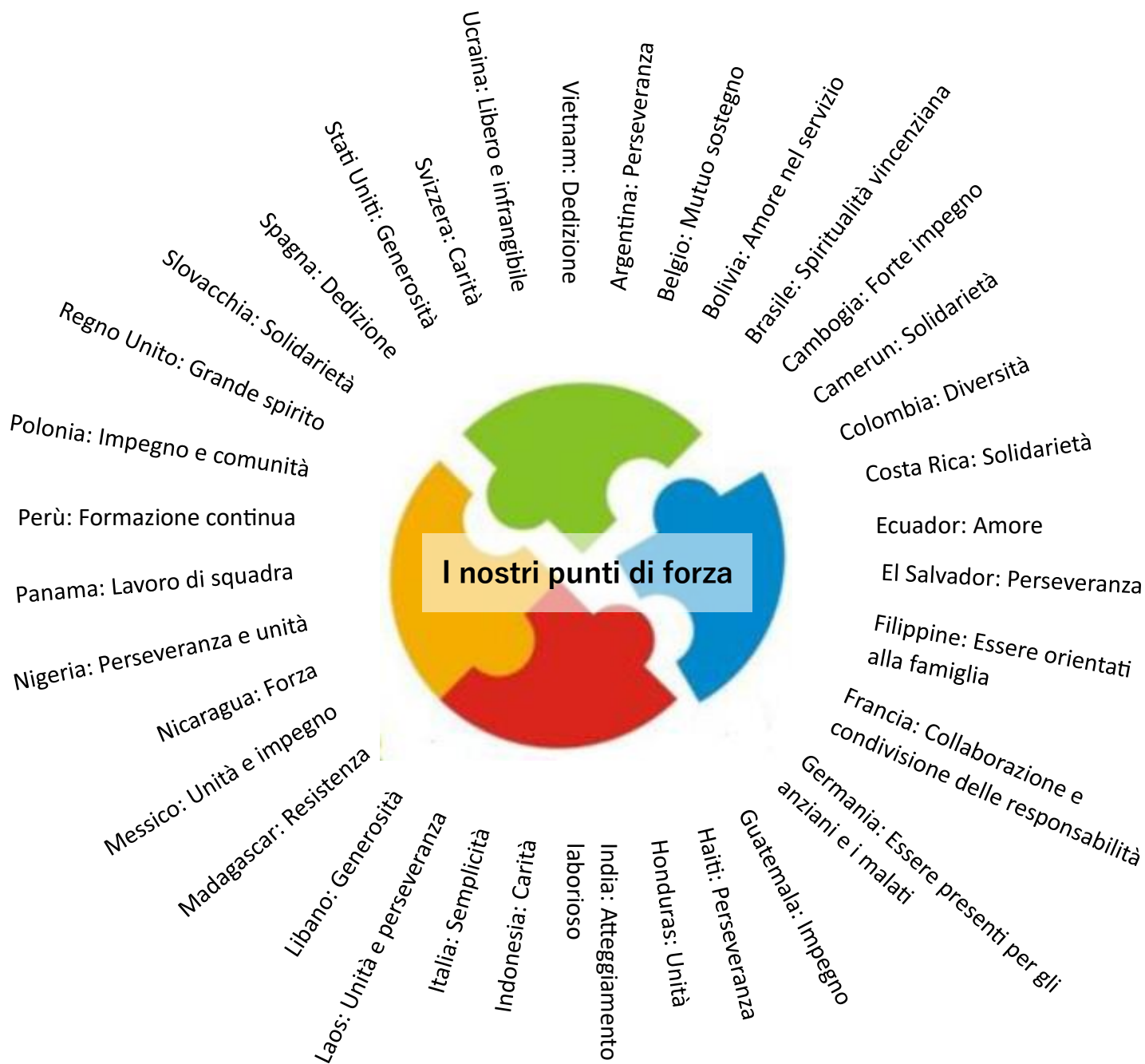


**AIC • 2023**  
**ROMA**

Cittadini del mondo in cammino,  
uniti nella speranza



## Associazioni presenti



## Presenti attraverso le loro preghiere

Africa Centrale, Burundi, Ciad, Cile, Cuba, Curaçao, Egitto, Etiopia, Giappone, Guyana, Irlanda, Mozambico, Paraguay, Portogallo, Porto Rico, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana, Siria, Taiwan, Thailandia, Venezuela.

# Programma

**Martedì 21 marzo**

**Cittadini responsabili del mondo**

## **Cerimonia di apertura**

- 1) **Parole di benvenuto** (*Elena Capra*)
- 2) **Discorso di apertura** (*Rose de Lima Ramanankavana*)
- 3) **Presentazione delle delegazioni AIC** (*Tayde de Callataj, Clara Ines Diaz Henao, Suzanne Johnson*)
- 4) **Presentazione delle relazioni sull'attività dell'AIC e del Comitato esecutivo**  
(*Rose de Lima Ramanankavana, Bénédicte de Bellefroid*)
- 5) **Presentazione del Sinodo 2021-2023**  
(*Cardinal Luis Antonio Tagle, Thierry Bonaventura, Alicia Duhne*)

**Messa solenne di apertura** (*Cardinal Luis Antonio Tagle*)

**Presentazione dei consiglieri spirituali** (*Sr Hanna Cybula DC, P. E. Typamm, CM*)

**Presentazione dei candidati al Consiglio esecutivo** (*Melodee de Castro*)

**Presentazione: Protezione del creato – sviluppo sostenibile – cambio climatico**

(*P. Gabriel Naranjo, CM*)

**Presentazione dei progetti AIC, lavori di gruppo e discussione in plenaria**

**Assegnazione del Premio Dominique per lo Sviluppo Sostenibile 2018, 2020, 2022**

**Chiusura della giornata – preghiera** – *P. E. Typamm, CM*

**Serata di solidarietà AIC**

**Mercoledì 22 marzo**

**Fare rete per unire i nostri punti di forza**

**Udienza papale e visita alla Basilica di San Pietro**

**Presentazione: Lavoro di rete all'interno della Famiglia Vincenziana, con le organizzazioni internazionali e all'interno dell'AIC** (*P. Gabriel Naranjo, CM*)

**Presentazione di testimonianze di collaborazioni all'interno della Famiglia Vincenziana, dell'AIC e di organizzazioni internazionali (lavoro di rappresentanza)**

**Lavoro di gruppo**

**Eucaristia**

**Giovedì 23 marzo**

**Come reagire alle forme contemporanee di povertà?**

**Preghiera**

**Introduzione alla giornata – Filo rosso**

**Presentazione: Azioni per affrontare le conseguenze della pandemia e di altre crisi attuali**

(*P. Gabriel Naranjo, CM*)

**Assegnazione del Premio Claire e Jean Delva per la lotta contro la violenza sulle donne 2019 e 2021**

## Presentazione dei progetti AIC, lavori di gruppo e discussione in plenaria

Presentazione: Sulla strada della carità efficace (P. Gabriel Naranjo, CM)

### Lavori di gruppo: incontri paralleli

- **Riunione delle Presidenti nazionali** (Rose de Lima Ramanankavana, Bénédicte de Bellefroid, Tayde de Callataj, Christine Peeters, Gilberte Van Caneghem)
- **Riunione dei Consiglieri spirituali** (Alicia Duhne, Laurence de la Brosse)
- **Riunione per gli altri partecipanti:**
  - o **Francese:** Milagros Galisteo, Florence Odile Enganeben
  - o **Spagnolo:** Clara Inés Diaz Henao, Lottie de Pivaral, Ana Lucia Gondim
  - o **Inglese:** Suzanne Johnson, Melodee de Castro
  - o **Italiano:** Paola Secondini, Miriam Odoardi

Workshop: Linee d'azione prioritarie 2023-2026 – Scelta delle priorità (Erica Melloni)

Eucaristia

Serata di folklore internazionale

Venerdì 24 marzo

Il futuro di AIC – Passare all'azione!

Preghiera

Introduzione alla giornata – Filo rosso

Workshop: Linee d'azione prioritarie 2023-2026 – Follow up dell'Assemblea (Erica Melloni)

Workshop di chiusura: Il futuro di AIC (Erica Melloni)

- a) Valutazione dell'Assemblea
- b) Impegni

Discorso di addio (Rose de Lima Ramanankavana)

Assemblea statutaria (Christine Peeters)

Conclusioni (Nuovo Presidente)

Eucaristia di chiusura

Serata italiana (AIC Italia)

Con il generoso sostegno di:



## Parole di benvenuto

Elena Capra, Presidente dell'AIC Italia

Sono emozionata ed onorata nel prendere la parola oggi, davanti a tante autorevoli personalità e davanti a tanti volontari AIC da tutto il mondo, eccezionali testimoni di carità e fede, siete davvero tanti e ne sono felice.

Soprattutto sono colpita dal pensiero che dopo cinque anni difficili, in cui abbiamo rinunciato alla nostra Assemblea per motivi gravi, ora possiamo ospitare in Italia un evento così importante e significativo per la nostra Associazione.



Ringraziamo il Signore di averci fatto giungere qui, ringraziamo San Vincenzo e Santa Luisa per la loro preziosa mediazione (i quadri che vedete appesi alle pareti sono stati dipinti appositamente per questa occasione).

### **Benvenuti tutti Voi che amate i poveri.**

Benvenuto a Sua Eminenza il Cardinale Luis Antonio Tagle e grazie Sua Eccellenza mons. Raffaello Martinelli, Vescovo di Frascati che ci ha accolto in questo meraviglioso territorio, dove i vincenziani sono presenti da secoli.

Benvenuti i rappresentanti della famiglia vincenziana, a Padre Gregorio Banaga, C.M., Vicario Generale, ai nostri consiglieri internazionali, a suor Hanna Cybula, FC e padre Emmanuel Typamm, CM, ai nostri consiglieri Nazionali Suor Maria Rosaria Matranga e Padre Giuseppe Carulli; ad entrambi va il nostro ringraziamento per la guida spirituale e per l'aiuto prestato per questo evento.

Grazie alla disponibilità di Paolo Beccegato, vicedirettore vicario di Caritas Italiana e responsabile dell'Area internazionale. Ringrazio la Famiglia Aldobrandini da secoli sostenitrice del Volontariato Vincenziano. Saluto e ringrazio tutti gli intervenuti e le autorità qui presenti che non ho menzionato e me ne scuso.

Un saluto speciale daremo noi tutti in questi giorni a Rosa de Lima, che ci ha condotto negli ultimi tre durissimi anni e ad Alicia che non abbiamo potuto abbracciare con il nostro grazie e il nostro affetto tre anni fa, a entrambe la nostra gratitudine per aver svolto con senso del dovere e con dedizione assoluta un incarico di tale peso. Avremo occasione di salutarci più avanti.

Carissimi tutti, mi manca il fiato, ma desidero ancora abbracciarvi, perché avremo mille problemi di lingua, di organizzazione, di arrivi e partenze, ma non sono queste cose che ci uniscono, ma è il cuore, l'entusiasmo per il nostro carisma, la fedeltà alla missione.

Ci confronteremo in questi giorni con esperienze e proposte da ogni continente su problemi di grandissima importanza: Il rispetto per la nostra terra: la protezione del creato, lo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico. L'importanza di lavorare in rete: uniti nella speranza. E come reagire alle povertà oggi, sempre nuove e, sempre, tragicamente crescenti. Vi ringrazio ed auguro a tutti serene e proficue giornate insieme.

## Discorso di apertura:

### Cittadini del mondo in cammino, uniti nella speranza

Rose de Lima Ramanankavana, Presidente internazionale della AIC

Care sorelle volontarie dell'AIC, cari amici, cari ospiti,

Eccoci finalmente tutti insieme in questo grande giorno, mentre inauguriamo l'inizio della nostra Assemblea Internazionale 2023.

Rendiamo grazie al Signore; la sua GRAZIA è inesprimibile.

Innanzitutto desidero ringraziare tutti i nostri cari ospiti che hanno gentilmente risposto al nostro invito e li accolgo tra noi:



In particolare:

- Sua Eminenza il Card. Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli
- Il Vicepresidente di Caritas Italia, Dott. Paolo Beccegato (in rappresentanza del Presidente, impossibilitato a presenziare)
- Sig. Thierry Bonaventura, Responsabile della Comunicazione della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Collabora con il Cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei vescovi.
- Il rappresentante del Padre Generale, Padre Gregorio Bañaga, CM, Vicario Generale. Il Padre Generale si è scusato di non poter essere con noi.
- Sr. M. R. Matranga, DC, Visitatrice nazionale
- Padre Gabriel Naranjo, Consigliere Spirituale dell'AIC Colombia, che ha accettato di essere con noi in questi giorni di formazione per condividere con noi le sue conoscenze. Molte grazie, Padre Naranjo.
- Monsignor Viva, Vescovo di Albano
- Monsignor Raffaello Martinelli, Vescovo di Frascati

Permettetemi anche di presentarvi i nostri due Consiglieri Spirituali Internazionali dell'AIC: Padre Emmanuel Typamm, CM, Suor Hanna Cybula, DC.

Benvenuti a tutti voi, padri, sorelle e consiglieri spirituali che siete venuti per sostenere i volontari dei gruppi AIC di tutto il mondo. Grazie per il vostro impegno e la vostra guida spirituale.

Non posso proseguire il mio intervento senza esprimere la mia profonda gratitudine ai volontari dell'AIC Italia, in particolare al Presidente Nazionale, che guida l'associazione, e ai volontari che, fin dall'inizio dei preparativi, hanno dimostrato il loro entusiasmo e il loro impegno affinché questa grande assemblea possa svolgersi nelle migliori condizioni nonostante il contesto mondiale ancora fragile e difficile.

Vorrei anche ringraziare l'AIC Colombia, che era pronta ad ospitare a Bogotá l'assemblea internazionale dell'AIC 2020, assemblea che ha dovuto essere annullata all'ultimo minuto a causa della pandemia. Il vostro duro lavoro è stato determinante nella preparazione di questa assemblea.

**GRAZIE A TUTTI! E BENVENUTE A TUTTE LE MIE SORELLE VOLONTARIE!**

Benvenuti anche a tutti voi, cari interpreti, che siete sempre presenti quando chiediamo il vostro aiuto.

Oggi siamo riuniti qui, in questo bellissimo luogo, insieme, da ogni continente, dopo questi anni bui di pandemia.

E insieme cercheremo le vie per andare avanti, nonostante le tante sfide del post-pandemia, guerre atroci e disastri di ogni tipo, perché come ha detto il Papa nel messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, «siamo [...] chiamati a mantenere il cuore aperto alla speranza e alla fiducia in Dio, che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, [...] e, soprattutto, guida il nostro cammino» (Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per la 56a Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2023).

La grazia del Signore ci accompagnerà e San Vincenzo e Santa Luisa ci ispireranno!

Il tema che abbiamo scelto per la nostra assemblea mostra chiaramente che non ci arrenderemo di fronte alle molteplici catastrofi che affliggono il mondo oggi, perché siamo tutti "cittadini del mondo, che camminano uniti nella speranza". Uniremo i nostri talenti, le nostre forze, le nostre convinzioni e i nostri valori vincenziani per formarci, così da poter affrontare le nuove forme di povertà in un mondo che sta cambiando sempre più rapidamente.

Desidero esprimere un pensiero speciale ai nostri fratelli e sorelle dell'Ucraina che stanno vivendo lunghi mesi di sofferenza a causa della guerra. Pensiamo alle nostre sorelle volontarie ucraine che hanno messo da parte i propri bisogni per venire in aiuto delle vittime di queste atrocità. Il valore della carità ereditato da San Vincenzo e Santa Luisa vi ispira e vi spinge a fare sempre di più.

Ma non posso nemmeno dimenticare tutti i volontari di tutto il mondo che hanno dimostrato un'immensa ondata di sostegno nell'accogliere i rifugiati o nell'inviare aiuti di ogni tipo da ogni continente. Che meraviglioso esempio di solidarietà!

Abbiamo seguito ciò che ci ha detto il nostro Santo Padre il Papa: "la più grande lezione che abbiamo imparato dal COVID-19 è stata la consapevolezza che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri [...] E che nessuno di noi può essere salvato da solo" (Messaggio di Sua Santità il Papa Francesco per la 56a Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2023).

Ma ahimè, l'Ucraina non è la sola a sperimentare questo stato di guerra. Come dimenticare ciò che sta accadendo in Africa? Come non soffrire con le famiglie vittime del terrorismo nella RDC, in Etiopia, in Sudan, in Afghanistan, in Siria e in Libano?

Come possiamo non soffrire quando vediamo le ragazze vittime di stupri e violenze, quelle che sono senza casa, quelle che subiscono gli abusi del traffico di esseri umani? Come possiamo non reagire di fronte ai bambini che muoiono di fame o a quelli che subiscono le conseguenze dei disastri causati dal cambiamento climatico?

Se il 2020-2022 sono stati anni di sofferenza, faremo del nostro meglio affinché il 2023 sia un anno di aiuto reciproco, solidarietà e speranza. La nostra presenza qui dimostra la nostra determinazione.

Per cominciare, il Card. Tagle e Bonaventura ci aiuteranno ad approfondire la questione della sinodalità, come richiesto dal nostro Santo Padre; questo ci permetterà di chiarire quale seguito dobbiamo dare a questo tema, così importante per la Chiesa di oggi.

Il tema del nostro incontro, **“Cittadini del mondo in cammino, uniti nella speranza”**, ci mette in linea con la dinamica già proposta da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'*: "Siate attenti al grido dei poveri e al grido della terra", quel grido dei poveri che risuona così forte in noi discepoli di San Vincenzo de' Paoli.

Padre Naranjo ci ha aiutato a preparare le nostre riflessioni, seguendo la metodologia raccomandata in questa enciclica: ascoltare/osservare – discernere – agire. I schede di formazione che avete ricevuto da settembre ci hanno preparato in questo modo.

L'ecologia integrale non si basa sulla tristezza, ma su una **Speranza che ci dà vita e che quindi ci porta all'azione.**

Cercheremo quindi di capire come poter agire concretamente e abbiamo scelto 3 direzioni:

- Proteggere il creato – sviluppo sostenibile in un contesto di cambiamento climatico;
- Creazione di reti: all'interno di Famvin, nelle organizzazioni internazionali, all'interno dell'AIC con accordi di gemellaggio, ecc.
- Adattare le nostre azioni alla povertà di oggi.

Per far sì che questa assemblea fosse fruttuosa, abbiamo optato per un metodo di lavoro attivo, guidato dalle presentazioni di padre Naranjo, con numerose presentazioni di progetti AIC, gruppi di lavoro per lingua, momenti di convivialità, punteggiati da "respiri spirituali", e tempi di preghiera.

Sono certa che, dopo questo incontro, torneremo a casa con decisioni concrete sulle azioni da intraprendere, come veri e propri moltiplicatori, pronti ad applicare le linee d'azione prioritarie che elaboreremo insieme qui.

Il Santo Padre ci dice che "è tempo che tutti noi ci impegniamo per la nostra società e per il nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, effettivamente impegnato nella ricerca di un bene che sia veramente comune" (messaggio di pace di Papa Francesco).

Care sorelle volontarie, conto su di voi e ho fiducia in voi per realizzare i nostri progetti futuri per un mondo migliore seguendo le proposte del nostro Santo Padre:

- Prendersi cura della nostra casa comune
- Combattere il cambiamento climatico
- Combattere il virus della disuguaglianza
- Garantire l'approvvigionamento alimentare
- Garantire un lavoro dignitoso per tutti
- Accogliere e integrare i migranti e gruppi emarginati

**“Costruire un mondo migliore giorno per giorno come OPERATORI DI PACE”**

Grazie per l'attenzione.



## Il processo sinodale in corso

Thierry Bonaventura, Addetto alle comunicazioni, Segreteria generale del Sinodo

Per fare il punto sul processo sinodale, propongo una duplice lettura di questo processo, che si svolge a due livelli:

### 1. Prima lettura: il Sinodo sulla sinodalità come "evento"

Il Vaticano II ha aperto una nuova tappa nella storia della Chiesa. È necessario mantenere vivo il suo slancio originario, il

**suo desiderio missionario di annunciare il Vangelo – un Vangelo di misericordia – in una forma nuova.** La Chiesa non può essere una cittadella con un atteggiamento difensivo; Papa Francesco vuole una Chiesa con le porte aperte: "come un ospedale da campo dopo una battaglia".



#### ▪ Prima tappa: consultare il popolo di Dio

Non si è mai svolta una consultazione così ampia (sia in termini di persone che di temi). In termini di **partecipazione, è stato un evento storico senza precedenti**: 112 risposte su 114, tutte le Chiese cattoliche orientali, i dicasteri vaticani...

Naturalmente ci sono state resistenze e incomprensioni. Non possiamo dire che tutto il Popolo di Dio sia stato ascoltato, ma ciò che è veramente importante è il processo che è stato avviato in molte comunità.

#### ▪ Seconda tappa: la tappa continentale del dialogo tra la Chiesa universale e la Chiesa particolare<sup>1</sup>

La fase continentale iniziò con le riunioni locali, i cui resoconti furono utilizzati per redigere un **atto di RESTITUZIONE** che fu consegnato al popolo di Dio.

Sulla base di questi rapporti, un gruppo di esperti ha redatto un documento per la fase continentale (la seconda fase di questo processo). Questo documento non è né un **riassunto delle** sintesi, né una semplice **cronaca** delle esperienze locali/nazionali. È un documento di lavoro che cerca di far sentire la voce del popolo di Dio, con le sue idee, domande e disaccordi. Abbiamo individuato delle **TENSIONI CREATIVE**, cioè delle domande che, anziché portare a forme di polarizzazione, possono aprire un dialogo che porti a una migliore comprensione e pratica del Vangelo<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Comunità all'interno di un territorio definito, guidate da un vescovo

<sup>2</sup> È il caso, ad esempio, della tensione che esiste tra la necessità di rimanere fedeli al deposito della fede (l'insegnamento della Chiesa) e l'esigenza di essere una Chiesa della misericordia. Questo è infatti un modo di

**Le cinque tensioni creative ruotano attorno a questi cinque temi:**

### **Essere una Chiesa che ascolta**

**L'ascolto come apertura all'accoglienza**, a partire da un **desiderio di inclusione radicale** – nessuno è escluso! L'ascolto non è visto come un'azione strumentale, ma piuttosto come un modo di seguire un Dio che ascolta il suo popolo, e un Signore che i Vangeli ci mostrano in costante ascolto delle persone che vengono da lui sulle strade della Terra Santa. In questo senso, l'ascolto è già missione e annuncio.

### **Essere una Chiesa in missione**

Tutti i cristiani, con il loro battesimo, partecipano all'attività evangelizzatrice e missionaria della Chiesa, chiamata a riprodurre il volto di Gesù Cristo e a creare "oasi di misericordia".

Questo slancio verso la missione si esprime attraverso una particolare attenzione al dialogo interreligioso e interculturale. Soprattutto, rimette al centro l'ecumenismo.

### **Comunione, partecipazione e corresponsabilità**

Le vocazioni, i carismi e i ministeri – compreso il ministero ordinato – devono essere compresi dal punto di vista della missione e non dal punto di vista delle dinamiche organizzative interne alla comunità ecclesiale. In questa prospettiva, si pone anche la questione dei ministeri laicali e, in particolare, del posto delle donne nella Chiesa, compresa la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alle strutture di governo.

### **Come può prendere forma la sinodalità**

Per costruire possibilità concrete di vivere la comunione, la partecipazione e la missione, la Chiesa ha bisogno di strutture, in particolare di strutture di governo, che comportano anche alcune opportune innovazioni nel diritto canonico. Tuttavia, "le strutture da sole non bastano: occorre un lavoro **di formazione** permanente per sostenere una cultura sinodale diffusa" e "una **spiritualità**". Senza preghiera non si va da nessuna parte!

### **Vita sinodale e liturgia (in particolare la liturgia eucaristica)**

La celebrazione dell'Eucaristia è il motore del dinamismo missionario e il luogo in cui si forma una comunità missionaria sinodale. Per questo è fondamentale l'attuazione di uno stile sinodale di celebrazione liturgica, che valorizzi tutti i ministeri e riconosca tutti i carismi.

La tappa continentale si concluderà presto. È stato impressionante vedere la gioia e la passione per la Chiesa di tutti i partecipanti e la franchezza con cui sono state condotte le discussioni. È emerso un forte desiderio di rinnovamento della Chiesa, dove tutti si sentono protagonisti e chiamati alla stessa missione.

#### **▪ Terza tappa: verso il Sinodo**

Con i sette documenti risultanti da questi incontri continentali, prepareremo *l'Instrumentum laboris*, che servirà come documento di lavoro per la prima sessione della XVI Assemblea

---

essere Chiesa: una Chiesa che innanzitutto ascolta le persone prima di giudicarle per il loro comportamento o stile di vita.

Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2023). Questo documento dovrebbe essere pubblicato a maggio.

Fin dall'inizio di questo processo, Papa Francesco ha insistito sul fatto che **il vero protagonista** di questo sinodo, di ogni sinodo, è **lo Spirito Santo**. Senza lo Spirito, c'è il rischio che le nostre riunioni siano semplici dibattiti parlamentari.

In questi due anni di processo sinodale, abbiamo lavorato molto per utilizzare il metodo della conversazione spirituale per "educare" le persone ad ascoltarsi reciprocamente ascoltando lo Spirito Santo. Per sottolineare questo aspetto, l'incontro di ottobre inizierà con una veglia di preghiera ecumenica a San Pietro. I partecipanti si ritireranno poi per tre giorni prima di iniziare i lavori.

Questo sinodo è soprattutto un grande progetto di nuova evangelizzazione su scala universale. Mira a risvegliare i fedeli alla loro responsabilità nell'annuncio misericordioso di Gesù Cristo, in altre parole, a diventare discepoli missionari.

## **2. Seconda lettura: il Sinodo sulla sinodalità come "processo"**

Più che un evento, questo Sinodo è un **processo sinodale**. Questo significa essenzialmente due cose: prima ancora dei documenti, dei risultati delle nostre discussioni, dei frutti del nostro discernimento, ciò che è più importante è **l'esercizio della sinodalità**: è l'esercizio dell'ascolto reciproco basato sull'ascolto della Parola, del discernimento comune di ciò che lo Spirito vuole dire alla sua Chiesa. Questo è il vero tesoro del cammino che stiamo facendo. La sinodalità si impara praticandola.

**Voi dell'AIC, attraverso il vostro carisma, siete i testimoni e il volto della Chiesa samaritana**, perché avete imparato a coniugare fede e misericordia che, come ci ricorda San Tommaso, è "la più grande delle virtù" perché comporta "il dare agli altri e, ciò che è più importante, alleviare le miserie degli altri". Questa è la base della vostra specifica partecipazione-contributo alla vita della Chiesa. "La misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, affinché questi apra il suo cuore alla speranza di essere amato per sempre nonostante i limiti del nostro peccato" (Misericordiae Vultus, 2).

Come AIC, avete il dovere e la responsabilità di "samaritanizzare" la nostra cultura ecclesiale.

### **Seguire i progressi del Sinodo :**

- \* [www.synod.va](http://www.synod.va); [www.synodresources.org](http://www.synodresources.org)
- \* **Twitter:** @Synod\_va
- \* **Hashtags** #synod #ListeningChurch #WalkingTogether
- \* **Facebook:** <https://www.facebook.com/synod.va/>
- \* **Instagram:** <https://www.instagram.com/synod.va/>

Permettetemi di concludere con una testimonianza. È quella di padre Michael G. Ryan, parroco della Cattedrale di San Giacomo a Seattle, che riassume molto bene ciò che volevamo ottenere dal processo sinodale.

Mentre leggevo le relazioni e riflettevo su di esse, ho pensato a quanto sono fortunato a essere il pastore di una parrocchia piena di persone che amano la Chiesa al punto da abbracciarla, affermarla, celebrarla e ringraziare Dio per essa, ma che, allo stesso tempo, non hanno affatto paura di criticarla, sfidarla, metterla in discussione ed esprimere la loro rabbia, delusione e frustrazione nei suoi confronti.

Il Vangelo ci dice che "con Dio tutto è possibile". Non posso dire che lo stesso valga per la Chiesa! Dobbiamo essere realistici nelle nostre aspettative. Ma non è meraviglioso che Papa Francesco sia determinato ad ascoltare tutta la Chiesa e non solo la gerarchia? L'idea è rivoluzionaria. Per quanto ne so, uno sforzo di questo tipo e di questa portata non è mai stato intrapreso dalla Chiesa, nemmeno ai suoi inizi, quando i membri erano modesti. E non solo Papa Francesco vuole ascoltare tutta la Chiesa, ma vuole anche che noi – che siamo la Chiesa – ci ascoltiamo a vicenda. Ed è proprio questo che è successo durante il processo sinodale nella nostra parrocchia. Ed è chiaro che quelli di voi che hanno accettato l'invito e si sono riuniti per ascoltarsi reciprocamente in un dialogo orante e rispettoso sono stati sorpresi da ciò che è accaduto, deliziati da ciò che è accaduto, cambiati da ciò che è accaduto. Non credo che la nostra parrocchia sarà mai più la stessa, e sono pronto a scommettere che lo stesso vale per la Chiesa nel suo complesso.

Questo è anche il mio augurio per questo sinodo e per voi dell'AIC all'inizio della vostra assemblea.



## Per una Chiesa sinodale: l'AIC risponde all'appello di Papa Francesco

### Alicia Duhne, Past president

Per preparare il Sinodo dei Vescovi del 2023, Papa Francesco ha invitato tutti i fedeli a partecipare a una fase preparatoria.

Tradizionalmente, un sinodo è un incontro o un'assemblea religiosa in cui i vescovi, riuniti insieme al Santo Padre, hanno l'opportunità di scambiare informazioni e condividere esperienze, con l'obiettivo comune di cercare soluzioni pastorali con validità e applicazione universale.

In questa occasione, Papa Francesco ha auspicato che tutti i fedeli della Chiesa partecipino a questo processo.

Poiché l'AIC è un movimento di fedeli laici, nel maggio 2021 abbiamo ricevuto l'invito del cardinale Grech, responsabile di questo dossier all'interno del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, a partecipare alla fase preparatoria.

Per dare seguito a questa iniziativa e rispondere ai questionari inviati in consultazione, è stato istituito un gruppo di lavoro all'interno dell'AIC, composto da Rose de Lima Ramanankavana (Madagascar), Alicia Duhne (Messico), Elisabeth Gindre (Francia), Suzanne Johnson (Stati Uniti), Chanthavisouk Niradsay (Laos) e Gabriella Raschi (Italia).

Molte associazioni AIC hanno risposto al questionario inviato dall'AIC sul Sinodo. Hanno espresso la loro gratitudine al Papa per l'opportunità di esprimere le loro opinioni e i loro sentimenti sulla posizione della Chiesa nelle loro comunità.

Una sintesi delle risposte ricevute è stata inviata al Dicastero. Sono state presentate per continente, data la diversità di situazioni e di approcci nei vari Paesi. Ecco un breve estratto:

- In **Asia**, i cattolici sono pochi ed è comune avere azioni condivise con persone di religioni diverse.
- Negli **Stati Uniti** hanno risposto dieci gruppi. Hanno apprezzato l'iniziativa del Papa perché ritengono che le associazioni laicali non siano spesso prese in considerazione nei processi decisionali.
- In **America Latina** hanno risposto quattro Paesi e la risposta è stata molto positiva. Molte persone sono coinvolte nella vita delle loro parrocchie e i laici sono molto organizzati. Quando si tratta di integrare persone di altre religioni o di accogliere gli omosessuali, ad



esempio, c'è ancora del lavoro da fare. È stata sollevata la questione delle sette: hanno l'impressione che la porta sia chiusa per loro e sono raramente accolte.

- In **Africa**, quattro Paesi hanno risposto. Essi mostrano diverse realtà: in alcuni luoghi, i laici sono ascoltati nei gruppi cristiani. In altri, c'è una separazione e una mancanza di dialogo tra i laici e la Chiesa.
- In **Europa** hanno risposto quattro Paesi. Hanno partecipato molti gruppi dall'Italia e la riflessione sul sinodo è stata spesso complicata. L'esperienza di molte parrocchie dimostra che la Chiesa non è molto aperta al dibattito e alla condivisione delle responsabilità. La presidente dell'AIC Italia spiega che i sacerdoti sono sempre meno e sempre più anziani. C'è spesso un senso di perdita e di delusione .

La formazione all'ascolto e al discernimento è stata suggerita più volte.

Anche i più scettici sul metodo hanno espresso una certa aspettativa di buoni risultati, considerando che tante menti, tante idee, tanti cuori, se ascoltati, avrebbero probabilmente portato a percorsi nuovi e inediti, a uno sforzo di creatività.

Più volte è stato sottolineato il riferimento allo Spirito Santo: *"per andare verso una Chiesa di persone che 'camminano insieme', abbiamo assoluta fiducia nella forza dello Spirito Santo che trasformerà questa terra e ci unirà nella preghiera"*.

In conclusione, la sinodalità è il cammino che Dio si aspetta oggi dalla Famiglia Vincenziana, per camminare con i laici, i pastori, i religiosi e tutto il Popolo di Dio, mettendo in pratica le seguenti parole chiave: COMUNIONE – PARTECIPAZIONE – MISSIONE. L'AIC è pienamente impegnata in questo approccio.

## Riflessione sull'omelia del Cardinale Tagle basata su Gv 5,1-3.5-16

Per l'AIC la carità è la prima missione; questo Vangelo mostra come Gesù agisce nei confronti dei bisognosi. Egli chiede allo storpio che era malato da 38 anni e che si trovava presso la piscina di Bethesda: "Vuoi essere guarito?". L'uomo risponde che non aveva nessuno che lo immergesse nella piscina per poter essere guarito. È possibile che, per



tanto tempo, nessuno abbia voluto aiutarlo nel suo bisogno? Se guardiamo al mondo di oggi, vediamo che questo è ciò che sta accadendo. Lo abbiamo visto durante la pandemia. Lavarsi le mani per prevenire il contagio sembrava molto semplice per chi lo proponeva, ma era impossibile da mettere in pratica in alcune parti del mondo dove non c'è acqua corrente. Lo stesso vale per il mantenimento della distanza sociale, impossibile nelle baraccopoli sovraffollate. Dobbiamo imparare a cambiare il modo in cui guardiamo queste situazioni e guardarle come fa Gesù, con l'amore negli occhi.

Gesù pone a tutti noi la stessa domanda dello storpio: vogliamo essere guariti? Vogliamo davvero una società giusta, accogliente, sana, rispettosa e in pace? Se questo è ciò che vogliamo davvero, perché la situazione non cambia? Noi membri dell'AIC, che abbiamo come missione la carità, noi che tocchiamo le ferite di tante persone, dobbiamo avere la volontà di dire con profonda convinzione: "Sì, vogliamo che la guarigione abbia luogo". Vogliamo una famiglia umana guarita da tutte le divisioni, da tutte le piccole guerre che causano sofferenza.

Notiamo anche la reazione di Gesù quando l'uomo risponde: "Nessuno mi porta alla piscina". Probabilmente la cosa più semplice sarebbe stata portarlo lì. Ma Gesù gli dice: "Alzati! Non aspettare di essere portato alla piscina. Le mie parole sono sufficienti per te. Prendi la tua barella e cammina". Gesù incoraggia questa persona a guarire da sola, superando il dolore interiore che si aggiunge a quello fisico di non poter camminare. Le parole di Gesù sono potenti e fanno capire all'uomo che può alzarsi e prendere la sua barella. Gesù ci esorta a non cadere nel vittimismo, perché allora ci sentiremmo impotenti e incapaci di guarire. Ci dice: tu hai forza e con la potenza della mia parola ce la farai. Alzati, prendi la tua barella e cammina. Questo è un elemento molto importante per noi che lavoriamo nel campo della carità. Riesaminiamo le nostre motivazioni, ma anche il nostro modo di lavorare con i poveri. Dobbiamo evitare di tenere le persone paralizzate, dipendenti dal nostro aiuto.

Gesù incoraggia i paralitici e ogni persona a prendere coscienza delle proprie forze e capacità. Parte della carità è costruire comunità resilienti, lavorare per garantire che le persone sviluppino il loro potenziale attraverso l'istruzione, in modo che i loro talenti, abilità e doni possano fiorire. Dobbiamo assolutamente evitare la carità che rende le persone incapaci di difendersi da sole e di prendere la propria barella. Dobbiamo evitare il tranello di volerci

sentire utili, e dobbiamo volere solo una cosa: che le persone bisognose sviluppino il loro pieno potenziale.

Questo Vangelo si adatta perfettamente a un incontro dell'AIC. Vediamo Gesù in azione, confrontato con una realtà simile a quelle che affrontiamo oggi. Ci insegna anche come la Parola di Dio dia forza interiore ai deboli, come la Parola di Dio possa risvegliarli. Come ha detto Papa Francesco, il peggior tipo di povertà è negare ai poveri la guida spirituale; è non predicare loro la Parola di Dio, la Parola che li nutrirebbe e li rafforzerebbe. Speriamo quindi che l'AIC mostri zelo e sia uno strumento dell'amore di Gesù aiutando in questo modo a edificare queste persone.

Le divisioni purtroppo si moltiplicano nel mondo di oggi. È comune trovare ragioni per opporsi gli uni agli altri, invece di trovare ragioni per stare insieme, uniti. Invece di vedere le nostre diverse etnie, tradizioni e culture come una fonte di ricchezza e un patrimonio da sviluppare e coltivare, vediamo chi è diverso come un estraneo, una minaccia, e lo guardiamo con sospetto. Questo accade anche nella Chiesa ed è un grande ostacolo al processo sinodale. Pensiamo quindi a come camminare insieme, mostrando al mondo che persone di culture, tradizioni e lingue diverse possono vivere in fraternità, senza essere nemici o minacce gli uni per gli altri. Le donne, con la loro capacità di abbracciare veramente la diversità, sono invitate a mostrare al mondo, alla Chiesa, come accogliere, come prendere per mano chi è diverso.



Martedì 21 marzo

## **Tema della giornata: Cittadini responsabili del mondo**

### **1. Presentazione di Padre Gabriel Naranjo, CM**

*'Protezione del creato – Sviluppo sostenibile – Cambiamento climatico'*

### **2. Presentazione dei progetti AIC**

- AIC Brasile
- AIC Argentina
- AIC Italia
- AIC Nigeria
- AIC Perù
- AIC Camerun
- AIC Laos

### **3. Domande per il lavoro di gruppo**

#### **Protezione del creato:**

- 1) Cosa mi ha colpito di più nella presentazione di p. Gabriel Naranjo e nelle esperienze locali dell'AIC condivise?
- 2) Come posso contribuire personalmente alla protezione della nostra casa comune?
- 3) Cosa possiamo fare nel nostro gruppo AIC per contribuire alla protezione della nostra casa comune?

## Protezione del Creato, Sviluppo Sostenibile, Cambiamento Climatico

### Padre Gabriel Naranjo Salazar, CM

#### Introduzione

Vorrei collegare i miei interventi alla metodologia proposta per questa Assemblea: preparazione, attuazione e proiezione. Il primo tema, sull'ecologia, corrisponde alla fase che precede il Vedere, cioè la fase dell'Ascolto; il secondo tema, sul Lavoro in Rete (Networking), corrisponde al momento intermedio, quello del Giudizio, e alla fase del Discernimento; quanto al terzo, sul confronto con le povertà di oggi, corrisponde a quello che viene dopo, l'Agire, e alla fase del Traboccare<sup>3</sup>. Queste fasi riflettono la dinamica della sinodalità che Papa Francesco ha proposto per la Chiesa di oggi e, a lungo termine, per il carisma vincenziano.



D'altra parte, tutto ciò che ha a che fare con l'ecologia, la necessità di lavorare insieme per attuarla e le nuove forme di povertà, è legato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) proposti dall'ONU. Suddivido la riflessione in tre livelli che fanno parte della trilogia del titolo: quello carismatico, quello ecclesiale e quello socio-politico.

#### 1. Protezione del Creato – Prospettiva carismatica

Il carisma vincenziano è essenzialmente sociale e non, a differenza di quello francescano, ecologico. Tuttavia, l'opzione preferenziale per i poveri è inseparabile dall'opzione preferenziale per la terra: "Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico si trasforma sempre in un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare sia il grido della terra sia il grido dei poveri".<sup>4</sup> Giustizia sociale e giustizia ambientale. In altre parole, "l'ecologia senza lotta sociale è solo giardinaggio".<sup>5</sup>

Questa interazione tra ecologico e sociale attraversa l'Enciclica del Papa sulla "Salvaguardia della Casa Comune". Essa appare nei dieci punti che strutturano l'Enciclica e che sono esposti alla fine del capitolo introduttivo: "l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è interconnesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il giusto valore di ogni creatura; il significato umano dell'ecologia; la necessità di

3 Cfr. AIC. Assemblea generale/2023. Proposta metodologica.

4 Papa Francesco. Laudato si', 49.

5 Chico Mendes. Tierra Viva. 5.04.22.

un dibattito sincero e onesto; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita. "6

Il carisma vincenziano non può ignorare questa relazione. Al contrario, deve "correre alle necessità spirituali del nostro prossimo come al fuoco"<sup>7</sup>, integrando la protezione della natura nel suo impegno evangelico verso i poveri. È chiaro, quindi, che la riflessione dell'AIC su questo tema è una risposta carismatica alla sensibilità verso la creazione che è uno dei segni dei tempi di oggi.

## **2. Lo Sviluppo Sostenibile alla luce del magistero di Papa Francesco – Una prospettiva ecclesiale**

Questa Enciclica ha inserito la Chiesa nel movimento ecologico globale, arricchendolo con una visione di fede. Propongo di leggerla da due punti di vista: la sua ispirazione biblica e il suo dinamismo etico e spirituale, come fonte di ispirazione per l'impegno dell'AIC nell'ecologia.

### **2.1. Ispirazione biblica**

Uno dei suoi fili conduttori è l'interpretazione della Parola di Dio alla luce della creazione e della creazione alla luce della Parola. Questo tema trasversale compare in quattro parti del testo:

- a. Il punto di partenza è l'immagine di un libro: "il libro della natura è unico e indivisibile e comprende, tra l'altro, l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia e le relazioni sociali"<sup>8</sup>. In questo modo, ci viene ricordato che il mondo è un tutto e non può quindi essere visto o trattato in modo frammentario.
- b. Inoltre, sempre utilizzando la metafora del libro, si dice che "la natura [è] come uno splendido libro in cui Dio ci parla e ci rivela qualcosa della sua bellezza e bontà".<sup>9</sup> Quindi il mondo, più che un problema da risolvere, è un mistero da contemplare.
- c. A metà del testo, questo rapporto tra la natura e la Parola viene elevato al livello di una teologia ecologica e biblica, quando si dice che "Dio ha scritto un bel libro le cui lettere sono rappresentate dalla moltitudine di creature presenti nell'universo"<sup>10</sup>. Tutto ciò che è stato creato è "una carezza di Dio", una manifestazione del Creatore e un mezzo per entrare in relazione con lui.
- d. Verso la fine, ci viene ricordato che tutto ciò che esiste è aperto alla contemplazione. "C'è dunque una mistica in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto del povero. L'ideale non è solo andare dall'esterno all'interno per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche trovarlo in ogni cosa"<sup>11</sup>. La nota prosegue l'elenco con un processo contemplativo ascendente, dal più naturale al più umano: "il vento che soffia, gli alberi che si inclinano, l'acqua che scorre, le mosche che ronzano, le porte che

---

6 LS, 16.

7 Coste XI, n. 17, p. 31.

8 LS, 6.

9 LS, 12.

10 LS, 85.

11 LS, 233.

cigolano, gli uccelli che cantano, le corde che pizzicano, il flauto che fischia, il sospiro dei malati, il gemito degli afflitti..."<sup>12</sup>

## 2.2. Etica e spiritualità

Da questo filo biblico emergono le implicazioni etiche e spirituali dello sviluppo sostenibile. Miguel Rubio specifica questa proiezione pratica in tre aspetti<sup>13</sup>, che qui articoliamo come "stile di vita" caratterizzato da:

- a. Comportamento etico nei confronti della creazione, che implica: consapevolezza di essere un'unica famiglia umana<sup>14</sup>, standard normativi internazionali<sup>15</sup>, dialogo alla ricerca di un consenso globale e praticabile<sup>16</sup>, scenari privi di arroganza tecnologica<sup>17</sup>, processi educativi progressivi<sup>18</sup>.
- b. Una spiritualità radicata nel mistero trascendente e creativo di Dio: "La spiritualità cristiana propone un altro modo di intendere la qualità della vita e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di aiutarci ad apprezzare profondamente le cose senza essere ossessionati dal consumo"<sup>19</sup>. Questa armonia di Dio deve esprimersi nella "cultura della protezione" e nelle sue strategie<sup>20</sup>, nel distacco e nella sobrietà<sup>21</sup>, nel contatto, anche mistico, con la natura<sup>22</sup>, nella stessa celebrazione liturgica e nei suoi elementi simbolici<sup>23</sup>.
- c. Una conversione ecologica: "Voglio proporre ai cristiani alcune linee di una spiritualità ecologica che hanno origine nelle convinzioni della nostra fede [...]. Non si tratta tanto di parlare di idee, ma soprattutto di motivazioni che nascono dalla spiritualità per alimentare la passione per la conservazione del mondo"<sup>24</sup>. Questa conversione deve essere personale, comunitaria e pastorale<sup>25</sup>, strutturale<sup>26</sup>, ecologica<sup>27</sup> e sinodale<sup>28</sup>.

## 3. Il cambiamento climatico alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite – Una prospettiva socio-politica

La Famiglia Vincenziana è formalmente impegnata negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU in virtù del suo ruolo di organizzatore del JCoR<sup>29</sup>. L'agenda dell'ONU per il

---

12 Eva De Vitray - Meyerovitch [ed], *Anthologie du soufisme*, Parigi 1978, 200.

13 Cfr. Miguel Rubio. *Laudato Si: una teología de la creación en perspectiva ecológica (Laudato Si: una teología della creazione in prospettiva ecologica)*. *Moralia* 39 (2016) 89 -117.

14 Cfr. LS, 13, 14, 52.

15 Cfr. LS, 53.

16 Cfr. LS, 60.

17 Cfr. LS, 16.

18 Cfr. LS, 209.

19 LS, 222.

20 Cfr. LS, 231.

21 Cfr. LS, 222-227.

22 Cfr. LS, 235 ss.

23 Cfr. LS, 235.

24 LS, 216; EG, 124.

25 Cfr. *Aparecida*. Documento conclusivo.

26 Cfr. EG, 26.

27 Vedi LS.

28 Cfr. Francesco. *Cara Amazon*.

29 JCoR: Coalizione ONU dei religiosi per la giustizia, fondata da 22 istituzioni di Vita.

periodo 2015-2030 si concentra sullo sviluppo sostenibile, cioè sullo sviluppo con dei limiti, come proposto da Papa Francesco. Questi limiti sono imposti dalla limitatezza delle risorse naturali e dalla responsabilità della nostra generazione di usarle tenendo conto delle generazioni future.

Il cambiamento climatico minaccia gli ecosistemi. È necessario elaborare piani d'azione a livello internazionale, regionale e locale per proteggere le risorse naturali e promuovere la conservazione della biodiversità. Queste misure dovrebbero comprendere sia la prevenzione che la mitigazione dei danni che abbiamo già causato all'ambiente.

All'interno della Chiesa cattolica, questa attenzione ha avuto grandi ripercussioni; ha avuto un forte impatto sul suo modo di pensare e di agire, sulla sua teologia, sulla sua visione del mondo, sulla comprensione della sua missione e del modo in cui viene svolta, e sul suo stile di vita. L'Enciclica si concentra su un appello alla conversione ecologica e a un'ecologia integrale.

In questa prospettiva, riconosciamo che non esiste un male ecologico, un male sociale o un male ambientale, ma che tutti e tre fanno parte della stessa realtà. In questa visione è emersa la consapevolezza del peccato ecologico, definito come: "un'azione o un'omissione contro Dio, il nostro prossimo, la comunità e l'ambiente. È un peccato contro le generazioni future che si manifesta in atti e abitudini che inquinano e distruggono l'armonia dell'ambiente, in trasgressioni contro i principi di interdipendenza e la rottura delle reti di solidarietà tra le creature e contro la virtù della giustizia"<sup>30</sup>. Questo cambiamento di visione ha implicazioni politiche: "Contro la povertà e le sue cause"<sup>31</sup>. È niente meno che un "salto ecologico"<sup>32</sup>.

Dobbiamo adottare un approccio olistico al cambiamento climatico: la vita esiste solo nell'interdipendenza, e noi la difendiamo e la curiamo grazie all'inestimabile contributo delle donne<sup>33</sup>.

Oggi, nella Famiglia Vincenziana, consideriamo povera tutta la vita vulnerabile. Non solo i poveri socio-economici e umani, ma tutte le forme di vita in cui la vita stessa è vulnerabile, minacciata e non protetta. È qui che dobbiamo essere tutti, a partire dai volontari dell'AIC, come pionieri, come lo sono stati nella storia del carisma vincenziano. L'attenzione non deve limitarsi ai poveri: l'attenzione ai "soli" poveri è una missione molto povera, perché ignora il rapporto tra la terra e la persona umana, tra la terra impoverita e le vittime dell'ingiustizia sociale. Parliamo di giustizia sociale riferendoci anche alla giustizia ambientale. Inoltre, la tutela della dignità della vita richiede una nuova teologia, la teologia dell'ecologia.

---

30 Sinodo per l'Amazzonia. Documento finale, 82.

31 Cfr. AIC. Introduzione al lavoro basato su progetti. Città del Messico. Guillermo Kaiser Schlittler, 2001.

32 Cfr. CLAPVI. Riunione dei gruppi di governo. Chinauta, 8-11.02.23.

33 Cfr. CLAR. Orizzonte ispiratore 2022-2025. Donne dell'alba, 23.

## AIC Brasile: Giardino comunitario di Santa Luisa

Questo progetto è stato realizzato per servire una popolazione bisognosa nel centro di Curitiba, Vila Torres in Brasile. La cittadina conta 8.500 abitanti: 2.500 di loro sono bambini e giovani, e sono presenti anche un gran numero di anziani.

Durante le visite domiciliari è stata constatata la scarsa alimentazione delle famiglie. Allo stesso tempo, è stato notato che ci sono molte proprietà abbandonate nella regione... lotti vuoti dove si accumula la spazzatura e che spesso sono occupati da tossicodipendenti. Da tutto ciò sono nate le idee alla base di questo progetto.



L'obiettivo del "Giardino comunitario" è promuovere un'alimentazione sana, presentare la fattibilità di questo tipo di produzione biologica e utilizzare i terreni inutilizzati. La cosa bella è che questo piano è stato attuato dalla comunità stessa, in questo caso dai Volontari dell'AIC.

Attualmente lavorano e si incontrano una volta alla settimana 18 donne tra i 40 e gli 86 anni.

Ogni settimana, 79 persone beneficiano direttamente dei prodotti coltivati, permettendo loro di variare la propria dieta. Questi prodotti sono biologici. Il surplus viene commercializzato alla comunità locale. L'orto funge anche da laboratorio per bambini dai 7 ai 10 anni che, una volta a semestre, piantano un'aiuola e poi, con il supporto dei nutrizionisti del Comune, raccolgono, preparano e gustano un pasto nell'orto.

L'evoluzione del Progetto è visibile in tutti gli ambiti. All'inizio era un'idea su cui in pochi avrebbero scommesso. Eppure era l'unico progetto di questo genere nella città di Curitiba. Il nostro lavoro ha suscitato l'interesse dei media locali e oggi sono stati piantati altri giardini, anche in appartamenti e condomini della città. Inoltre, i lavoratori e le famiglie portano piantine e piante come piante aromatiche, cavoli ecc. per le loro case.

Ad ogni incontro e incontro dei volontari con i membri della comunità vengono condivise idee per ricette e utilizzo dei prodotti raccolti. Oltre allo scambio di esperienze.

È stata inoltre stipulata una convenzione con il Comune che fornisce piantine di base e consulenza tecnica.

Gli studenti delle università locali partecipano a questo progetto e il nostro lavoro è diventato noto come la "cintura verde". Il Premio Dominique ci ha aiutato a costruire un rifugio per riposarci e un bagno che ci ha permesso di migliorare il nostro lavoro.

## AIC Argentina: Progetto sostenibile di scaldacqua solare autocostruito

Il progetto è iniziato considerando la situazione socioeconomica degli abitanti del quartiere 9 Novembre di Bahía Blanca e soprattutto il costante aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas che ha portato alla ricerca di una possibile soluzione che dia sollievo economico.

L'obiettivo di questo progetto è quello di ottenere una maggiore indipendenza energetica dalle società del gas e/o dell'elettricità, eliminando così il problema di far fronte all'aumento dei prezzi e/o possibili problemi di approvvigionamento e allo stesso tempo aiutando le persone a sviluppare le competenze necessarie che consentiranno loro di migliorare le risorse familiari.

Per raggiungere questo obiettivo prevediamo la necessità:

- creare un dispositivo, per le famiglie a basso reddito, il termoserbatoio, che utilizzi una fonte di energia alternativa.
- istituire un centro di formazione per i vicini, che fornirà loro gli strumenti necessari per costruire, installare e mantenere lo scaldabagno.
- fornire la possibilità di sviluppare una microimpresa che genererà reddito in futuro.
- offrire un certificato che consenta loro, come agenti moltiplicatori, di replicare questo progetto in altre ONG nella città e nell'area circostante... creando così nuove possibilità di impiego.



Il progetto consentirà ai partecipanti di ridurre l'inquinamento atmosferico, eliminando fino a 20mila tonnellate di gas serra per ogni famiglia alimentata da energia solare (lotta al riscaldamento globale). Di conseguenza migliora anche la qualità dell'aria che respiriamo.

Allo stesso modo, riduce l'uso di combustibili e non genera inquinamento acustico.

D'altra parte, utilizzando questo tipo di energia, i beneficiari hanno visto che le loro spese in tasse, sia per l'elettricità che per il gas, sono diminuite notevolmente e che hanno acqua calda tutto il giorno, anche nelle giornate più fredde.

Vorremmo condividere con voi la testimonianza di una partecipante, Carmen Rodríguez, che ha affermato: "Nel 2019 ho seguito il primo corso che mi è stato offerto sugli Scaldacqua Solari. È stata un'esperienza molto positiva. Hanno tenuto un corso molto semplice che ci ha permesso di costruire uno scaldabagno solare e quest'anno (2020) sapevo che mi avrebbero aiutato a installarlo a casa mia...". A causa della pandemia, solo nell'aprile 2021 lo scaldacqua solare assemblato da Carmen è stato portato a casa sua. Le è stato fornito aiuto per installarlo e dopo alcuni mesi siamo andati a trovarla per vedere come lo stava utilizzando. Con grande gioia ci ha raccontato che il suo figlio più piccolo si stava lavando le pantofole da solo con l'acqua calda.

Quest'anno vogliamo continuare a formare vicini: speriamo di sponsorizzare tre workshop. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilizzo di questo tipo di energia che porta benefici sia alla salute delle persone che all'ambiente.

## AIC Italia: Noi ci siamo

“Il progetto Legna” chiamato oggi “NOI CI SIAMO” ideato dal GVVAIC S Martino di Pettinengo (BI) è un progetto continuativo (anche durante il COVID!) e ha servito legna per il riscaldamento a una trentina di famiglie in difficoltà seguite dai GVV della città e della provincia di Biella.

Grazie al bando “Seminare Comunità 2.0” di Banca Simetica, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Caritas e il progetto Legna si è organizzato in maniera più efficace. Capofila del progetto è il GVV AIC “Santa Luisa di Marillac” di Biella che ha coinvolto tutti i Gruppi della Provincia di Biella con l’ intento di procurare legna per le famiglie assistite, e di impegnare persone disoccupate.

Il nuovo progetto dimostra la volontà delle persone coinvolte ad essere attive ed impegnarsi a fondo in lavori manuali di utilità pubblica.

Perdue anni circa venti persone si sono impegnate in questo percorso, accompagnate da un educatore e da 6 volontari.

- ❖ Dopo un periodo di formazione concernente la manutenzione aree verdi, l’uso delle macchine da giardino; corsi di informatica di base (per riuscire a gestire gli annunci di lavoro dallo smartphone); corso base di cucina contro lo spreco alimentare e a favore del risparmio della spesa; corsi base sulla sicurezza sul lavoro.
- ❖ Sono seguite le attività pratiche: pulizia sentieri, marciapiedi, cimiteri e parchi in convenzione con Comuni e Parrocchie; riordino giardini trascurati, rifacimento panchine in legno, restauro piccoli mobili in legno, raccolta legna e pulizia dei boschi, in convenzione con l’Ente forestale locale; consegna legna a famiglie bisognose.



A queste attività si è aggiunto l’ aiuto ai partecipanti nella ricerca di lavoro (risposta ad annunci, colloqui, ecc.) e la preparazione ai colloqui da parte di un’esperta di selezione del personale, al fine di renderli più sicuri e determinati negli incontri con le aziende.

Questo progetto si è chiuso il 31 marzo 2022. Sicuramente è stato un valido percorso che ha generato esperienze positive per i volontari: si è capito il valore dell’ aiuto per far ritrovare ai partecipanti le energie e le abilità dimenticate. Curare le relazioni e “educare al lavoro” è stato il secondo punto forte del progetto: grazie alla professionalità e disponibilità di un educatore che è riuscito a creare una squadra di lavoro efficace e affiatata.

Un’attenzione particolare è stata volta all’aspetto “generativo” delle attività che, ha consentito ad alcuni di continuare a formarsi, ad altri di ricominciare a lavorare in proprio.

Oggi i GVV biellesi continuano la loro attività di fornitura di legna alle famiglie in difficoltà, raccogliendo fondi con diverse iniziative in attesa di aderire ancora a bandi per le associazioni che consentano di coinvolgere persone disoccupate e di rendere un servizio molto utile alla comunità come quello della pulizia dei boschi o delle aree verdi trascurate.

Sito del progetto Noi ci siamo: <https://noicisiamobiella.it/>



## AIC Nigeria : Rafforzamento delle donne di Nduhobokwe per migliorare la resa della manioca

Emancipazione delle donne di Nduhobokwe nel miglioramento della resa della manioca.

Gli abitanti di Nduhobokwe-Uzoagba sono prevalentemente contadini impegnati nella produzione di patate dolci, manioca e orticoltura. Soffrono la fame e la povertà economica a causa degli scarsi raccolti derivanti dalla mancanza di denaro per acquistare piantine migliorate, fertilizzanti e pesticidi.



Nel 2019, l'AIC Nigeria ha riunito e formato 10 donne (progetto pilota) su come aumentare la loro resa e il loro reddito utilizzando sementi, piantine e fertilizzanti migliorati per l'agricoltura. Sono stati forniti e potenziati con semi e piantine di manioca migliorate, nonché sacchi di fertilizzanti per migliorare la fertilità del suolo. Questo progetto ha avuto successo poiché gli agricoltori hanno registrato un aumento della resa del 2019 e hanno ottenuto prodotti di buona qualità. Così hanno ampliato le loro attività generatrici di reddito alla produzione di garri, fufu e tapioca utilizzando tuberi di manioca provenienti dalle loro stesse fattorie. Alcuni si dedicano anche all'agricoltura orticola come ulteriore fonte di reddito.

Nel 2020, l'obiettivo era porre fine alla fame e alla povertà economica in 25 famiglie di Nduhobokwe.

Per fare ciò abbiamo formato 25 donne contadine affinché si impegnassero a migliorare la coltivazione e la lavorazione della manioca, abbiamo gestito attività di promozione della salute per l'acquisto e la somministrazione di farmaci contro la malaria e il tifo, abbiamo acquistato e distribuito steli e fertilizzanti di manioca migliorati e abbiamo creato un Isusu degli agricoltori AIC (risparmio) gruppo.

Grazie a questo progetto gli agricoltori proteggono la natura dagli incendi dei cespugli, cosa che le persone facevano per mantenere l'ambiente pulito e libero dai rettili. Ora non è più necessario farlo con il nostro progetto. E ora le 25 donne possono nutrire e vestire le loro famiglie e pagare le spese mediche e l'istruzione dei bambini indipendentemente dall'AIC Nigeria.

Testimonianza: "La signora Blessing, una madre single, ora è finanziariamente indipendente e aiuta anche una madre vedova".

Vorremmo continuare ad aiutare le donne con la produzione sul campo e i risparmi finanziari, e anche riciclare i gambi della manioca ogni anno e in modo sostenibile.

## AIC Perù: Orti biologici – Una carezza per la cura della Casa Comune

Le statistiche sulla malnutrizione infantile cronica e sull'anemia nei bambini e negli adulti destano grande preoccupazione. Delle 8 zone che compongono il distretto di Pardo Miguel, la zona di Naranjos ha il maggior numero di bambini affetti da anemia. Attualmente il tasso è del 17,61% su una popolazione di 971 bambini sotto i 5 anni. Questa realtà ha motivato i volontari di Naranjos a intraprendere il progetto degli orti biologici insieme ai genitori dei bambini affetti da anemia e in collaborazione con il Centro sanitario locale e il Comune. Hanno potuto approfittare del fatto che il gruppo AIC ha a disposizione un proprio spazio di 240 mq per la coltivazione.

Inoltre, la giungla peruviana, in generale, è molto fertile per la coltivazione di alberi da frutto, tuttavia, la coltivazione familiare di verdure e verdure biologiche è scarsa. L'attività economica predominante ruota attorno alla piantagione di semi di caffè e cacao. Pertanto, la disponibilità di sostanza organica è un valore aggiunto che non viene utilizzato per promuovere queste colture biologiche.

L'obiettivo generale del progetto è ridurre il livello di anemia nei bambini sotto i 5 anni attraverso il consumo di verdure e verdure biologiche nella zona di Naranjos. A questo scopo i volontari dell'AIC collaborano con cinquanta genitori di bambini.

Grazie alle attività previste, sarà inoltre possibile sviluppare competenze nella coltivazione di ortaggi e verdure nei bioorti, informare i beneficiari sulle differenze nel valore nutrizionale dei prodotti biologici e non biologici, mostrare i benefici di una dieta equilibrata e sensibilizzare l'opinione pubblica sul rapporto tra la natura e la persona umana.



Il progetto contribuisce alla tutela del creato promuovendo un'agricoltura rigenerativa e rispettosa dell'ambiente, coltivando prodotti biologici senza l'uso di prodotti agrochimici. I fertilizzanti e i fungicidi vengono invece realizzati con prodotti naturali della zona, come bucce di banana, cacao, corteccia di cacao, caffè, erbe aromatiche e rifiuti domestici (bucce di patate, manioca, mais, letame di piccoli animali come polli e conigli, ad esempio). ) che col tempo si degraderà e genererà compost, restituendo al suolo i nutrienti necessari alla sua rigenerazione, contribuendo così alla cura dell'ambiente.

Considerato che il progetto è appena iniziato, gli impatti attesi sono i seguenti:

- ❖ Un aumento del consumo di verdure biologiche, che influenzerà un cambiamento nelle abitudini alimentari che si tradurrà in una migliore salute.

- ❖ Generare l'abitudine di coltivare prodotti a ciclo breve all'interno delle famiglie con la partecipazione di tutti i membri del gruppo familiare, generando un effetto moltiplicatore.
- ❖ Promuovere un'agricoltura rigenerativa e rispettosa dell'ambiente in modo consapevole e responsabile, ma progressivo.

Nel lungo termine, il progetto dovrebbe evolversi da un Centro di formazione per genitori con bambini con segni di anemia a un Centro aperto per l'apprendimento comunitario. Cioè che le persone che desiderano imparare a realizzare un bio-orto, possano rivolgersi all'Associazione volontari AIC e replicare nelle proprie case quanto appreso.

La guerra tra Russia e Ucraina ha generato una crisi nella disponibilità di fertilizzanti per l'agricoltura nel mondo, generando penuria e aumento dei prezzi dei prodotti alimentari fondamentali per il benessere delle famiglie. Pertanto, l'obiettivo di questo progetto è quello di essere preparati ad affrontare questa crisi promuovendo la creazione di bio-orti biologici in cui le persone possano coltivare le proprie verdure, consumarle in modo sano e soprattutto a basso costo.

## AIC Camerun: Frutteto comunitario

In Camerun, come in altri paesi africani, le persone anziane, vulnerabili e diseredate dipendono per l'80% dalla generosità degli altri e dagli aiuti occasionali e minimi da parte dei loro Stati.

La comunità cristiana del quartiere *Oyom-Abang – Camp SONEL* a Yaoundé conta numerosi membri di età compresa tra 60 e 88 anni, la cui capacità finanziaria e forza fisica diminuisce di giorno in giorno, rendendoli sempre più vulnerabili. Di queste persone si occupano, nel miglior modo possibile, i volontari dell'AIC e altre persone di varia provenienza, ciascuno con i mezzi a propria disposizione.

È in questo contesto che la volontaria dell'AIC signora BAKODOCK, una signora in pensione sulla sessantina e membro molto impegnato di questa comunità, ha avviato un progetto per aiutare gli anziani del suo quartiere. Ha avviato piccole attività generatrici di reddito per promuovere la buona salute e combattere la povertà.

Obiettivo generale del progetto:  
Migliorare le condizioni di vita degli anziani vulnerabili e delle persone che vivono in povertà o con disabilità nella parrocchia Nnom Nnam di Oyom-Abang, Arcidiocesi di Yaoundé.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- ❖ Produzione di piantine di avocado e susino (semi);
- ❖ Distribuire le piantine prodotte a ciascun target individuato;
- ❖ Creazione di un frutteto parrocchiale di 3 ettari con alberi da frutto, a partire da marzo 2023.



Attualmente i volontari stanno acquistando un terreno per realizzare il frutteto parrocchiale. Per il momento il progetto viene realizzato nei terreni privati dei partecipanti.

I volontari AIC realizzano anche laboratori formativi sulla produzione di sapone liquido e oli vegetali, che permettono la vendita dei prodotti.

Il progetto mira a creare un frutteto di 2000 alberi da frutto (500 alberi di avocado, 500 alberi di safoutier (prugne), 500 aranci e 500 mandarini) entro la fine del 2023. Il ricavato della vendita delle piante e dei frutti in eccedenza finanzia le attività a sostegno degli anziani residenti.

Le piantine diventeranno alberi dalle grandi foglie che assorbiranno la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera, contribuendo così a ridurre il riscaldamento globale. Inoltre, i semi verranno raccolti anziché acquistati, riducendo l'impronta di carbonio legata al trasporto. In questo modo l'AIC contribuisce a tutelare l'ambiente e la salute degli anziani, oltre a diversificare la loro alimentazione.

## AIC Laos: Installazione di condutture e costruzione del serbatoio, Nampath

Gli abitanti del villaggio di Nampath soffrono da diversi anni a causa della scarsità d'acqua, soprattutto durante la stagione secca. Cercando potenziali fonti d'acqua, scoprirono la sorgente di una sorgente naturale nella vicina montagna. Nel 2014, gli abitanti del villaggio di Nampath, aiutati dai leader locali, hanno inizialmente proposto il progetto delle condotte idriche. I responsabili locali e l'AIC Laos hanno effettuato le visite preliminari. È stato condotto uno studio di fattibilità per determinare se il progetto fosse realistico. Nel 2017, la signora Teiko Hasegawa, rappresentante dell'AIC Giappone, ha effettuato visite e incontri con i leader locali. Le risposte e le raccomandazioni emerse dagli incontri sono state prese in considerazione per ulteriori approfondimenti e discernimento, al fine di giungere a decisioni prudenti e sagge. Infine, dall'inizio dell'anno 2019, consapevole dell'immediata necessità espressa, il programma proposto è stato approvato e sostenuto finanziariamente dall'AIC Giappone.

L'obiettivo è garantire un accesso di qualità all'acqua corrente potabile a tutto il villaggio, il che significa quasi 81 case con 86 famiglie e un totale di 534 abitanti.

Successivamente è stata avviata la costruzione del serbatoio presso il sito della sorgente, seguita dall'installazione delle tubazioni in PVC. Ciascuna



famiglia ha contribuito con manodopera volontaria e gratuita per assistere la costruzione del serbatoio trasportando ghiaia, sabbia, cemento e tubi quasi fino alla cima della montagna, che dista 6,2 km da dove si trova la sorgente. Grazie a Dio allora avevamo l'acqua MA purtroppo solo per meno di un mese a causa della pandemia e della costruzione di autostrade e ferrovie verso i paesi vicini attraverso questo villaggio che ha rallentato la costruzione del serbatoio.

Date le circostanze, noi, le autorità locali e l'AIC abbiamo concordato di deviare le condutture con la grande speranza di riportare acqua potabile al villaggio per migliorare le condizioni sanitarie di questi abitanti svantaggiati.

L'unità e la cooperazione porteranno al progresso e al successo del progetto.

Mercoledì 22 marzo

## **Tema della giornata: Fare rete per unire i nostri punti di forza**

### **1. Udienza papale**

### **2. Presentazione di Padre Gabriel Naranjo, CM**

*‘Lavoro in rete: all'interno della Famiglia Vincenziana, con le Organizzazioni Internazionali e all'interno dell'AIC’*

### **3. Presentazione di testimonianze**

- All'interno della Famiglia Vincenziana:
  - AIC Spagna
  - AIC Filippine
  - AIC e FAVILA
- All'interno dell'AIC:
  - Gemellaggio tra AIC Madagascar e AIC USA
  - Gemellaggio tra AIC Madagascar e AIC Francia
  - Gemellaggio tra AIC Spagna e AIC Repubblica Dominicana
- Con le organizzazioni internazionali:
  - ECOSOC
  - UNESCO

### **4. Domande per il lavoro di gruppo**

#### **Collegamento in rete:**

- 1) Cosa mi ha colpito di più nella presentazione di padre Gabriel Naranjo e nelle testimonianze presentate?
- 2) Come posso rafforzare il lavoro di rete nella mia équipe (locale, regionale o nazionale):
  - Con la Chiesa?
  - Con Famvin?
  - Con un altro gruppo AIC (gemellaggio)?
  - Con le organizzazioni internazionali:
    - Quali temi del loro lavoro trovate nei vostri servizi?
    - Uno dei vostri progetti potrebbe essere presentato come testimonianza alle organizzazioni internazionali?

## Sintesi del discorso di Papa Francesco all'udienza pubblica di mercoledì 22 marzo 2023

Sandra Arceo, AIC Messico

Papa Francesco ci ha ricordato che l'evangelizzazione, più che la semplice trasmissione di contenuti dottrinali o morali, è soprattutto la testimonianza del nostro incontro personale con Gesù Cristo. Questo è molto importante, perché la gente ha bisogno di testimoni, cioè di persone che dimostrino la coerenza tra ciò che credono e ciò che vivono, tra la fede che professano e le opere che compiono.

Un altro aspetto da tenere presente è che i destinatari dell'evangelizzazione non sono solo gli esterni, ma anche noi stessi, che apparteniamo al Popolo di Dio. Questo significa che come membri della Chiesa, per evangelizzare, dobbiamo essere evangelizzati, e per questo siamo chiamati a seguire un cammino di continua conversione e rinnovamento.

Il Papa ci ha invitato a rispondere personalmente a tre domande fondamentali:

- Credo in ciò che sto proclamando?
- Sto vivendo ciò che credo?
- Proclamo ciò che sto vivendo?

Non possiamo accontentarci di risposte facili e preconfezionate. Siamo chiamati ad accettare anche il rischio destabilizzante della ricerca, confidando pienamente nell'azione dello Spirito Santo che opera in ciascuno di noi, spingendoci ad andare sempre oltre le nostre barriere, i nostri limiti, qualunque essi siano.

In questo senso, la testimonianza di vita cristiana implica un cammino di santità. Attraverso il nostro battesimo, siamo chiamati a essere santi. Una santità che non è riservata a pochi, ma è un dono di Dio che ci chiede di assumerci la responsabilità di noi stessi e degli altri. Noi, scelti e amati da Dio, dobbiamo portare questo amore agli altri.

*Al termine dell'udienza, la Presidente dell'AIC, Rose de Lima Ramanankavana, e le due Vicepresidenti Clara Ines Diaz Henao e Suzanne Johnson hanno potuto salutare Papa Francesco.*



## Lavoro di rete all'interno della Famiglia Vincenziana, con le organizzazioni internazionali e all'interno dell'AIC

Padre Gabriel Naranjo Salazar, CM

### Introduzione

Fare rete è un altro segno dei tempi; infatti, l'AIC la pratica da diversi anni, adottando l'approccio sinodale: " Contro la povertà e le sue cause, agire insieme"<sup>34</sup> . È "un modo di fare che prevede di tessere relazioni, imparare, essere complici, passare da un nodo all'altro fino a creare uno spazio comune, aperto e diversificato, in cui aggiungere nuove iniziative, proposte e impegni"<sup>35</sup> .

L'AIC lo fa in diversi modi: ponendo l'accento sulla costruzione di spazi e incontri per l'azione congiunta; attraverso la dinamica della partecipazione attiva di individui, gruppi e istituzioni; attraverso processi, non azioni una tantum, nel perseguimento di obiettivi che rispondano ai bisogni dei poveri; valorizzando la diversità e la sua concezione di unità, come fattore di rafforzamento; dalla capacità di ascoltare e imparare, attraverso l'attenzione, la riflessione e la critica; dalla sistematizzazione delle lezioni apprese, con una valutazione continua dei processi e della loro interpretazione; da un clima di fiducia reciproca; dalla valorizzazione degli insuccessi e delle critiche come fattori di crescita; dall'esercizio della leadership vista come ministero; dal lavoro di squadra... Analizzerò questa dinamica da una prospettiva ecclesiale e poi da una prospettiva vincenziana.

### 1. Fare rete in termini di Sinodalità Ecclesiale

La sinodalità ecclesiale ha "battezzato" questo Lavoro di Rete, nella prospettiva della fede e del suo rapporto con l'avvento del Regno di Dio. È provvidenziale che questa Assemblea Generale dell'AIC si tenga alla vigilia della prima sessione del Sinodo sulla Sinodalità<sup>36</sup> , alla quale si integra per i suoi atteggiamenti di ascolto e dialogo, incontro e discernimento, decisione e straripamento.

Lo stesso Papa Francesco, nella sua interpretazione del rinnovamento post-conciliare, ci ricorda che "la sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa nel terzo millennio"<sup>37</sup> , perché ne mette in gioco oggi la vita e la missione.

Spetta all'AIC assumere un impegno radicale verso la sinodalità per motivi ecclesiali e carismatici, durante questa Assemblea e d'ora in poi, aprendosi all'azione dello Spirito Santo e alle sue "sorprese"<sup>38</sup> . Anche qui sono in gioco la sua vita e la sua missione, attraverso

34Cfr. AIC. Initiation au travail en forme de projet. Messico, Guillermo Kaiser Schlitler, 2001.

35 Oscar Jara Hollyday. Fare rete: intrecciare complicità e punti di forza. Educazione e sviluppo degli adulti. 2012.

36 XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, Roma, ottobre 2023.

37 Francesco, Discorso in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17. 10. 15.

38 Sinodo 2021/2023 -2024, Documento preparatorio, 3.



l'articolazione del lavoro di gruppo nella sua "forma", nel suo "stile" e nelle sue "strutture". In che modo? Facendo rete, lavorando in squadra, camminando insieme, sinodalmente... nell'attuale "svolta storica" dell'umanità<sup>39</sup>, dove ogni progetto comune<sup>40</sup> è diventato quasi impossibile, in questo contesto in cui la comunione è quasi mortalmente ferita, a causa di :

- a) Antivalori socio-economici: disuguaglianza, commercializzazione della persona umana, sacralizzazione dell'economia, idolatria del denaro, divinizzazione del mercato...
- b) Antivalori socio-culturali: l'indifferenza relativista, la cultura dell'apparenza e il conseguente deterioramento delle culture autoctone, il mercato delle proposte religiose che in realtà non hanno nulla a che fare con Dio, il relativismo morale, la crisi culturale della famiglia, l'individualismo globalizzato come stile di vita, l'urbanizzazione della società, che riduce il significato della vita umana alla lotta per la sopravvivenza.
- c) Antivalori socio-ecclesiali: formalismo spirituale, indebolimento dell'identità, relativismo pratico, attivismo, immediatismo, dinamismo apostolico superato, ritiro individuale, mondanità spirituale, guerre fratricide, perdita dell'amore fraterno, ecc.

## 2. Lavoro in rete in termini di Sinodalità Vincenziana

Faremo riferimento a San Vincenzo de' Paoli, concentrandoci sulla sua esperienza personale e sull'applicazione del suo metodo oggi. Mi ispiro alle riflessioni di padre Chaves, ex consigliere generale della CM<sup>41</sup>.

### 2.1. L'esperienza di Vincenzo de' Paoli

#### a) **Lavorare con i poveri :**

I poveri furono la strada che condusse Vincenzo de' Paoli all'incontro con se stesso e con Dio. Alla scuola dei poveri, Vincenzo superò la comprensione della fede cristiana come mera adesione a verità astratte, e colse e seppe discernere le chiamate di Dio nella loro realtà concreta. I poveri divennero i suoi maestri, mostrandogli come mettere in pratica la fede attraverso la missione e la carità.

#### b) **Lavorare con i laici :**

A Châtillon, Vincenzo si appella ai fedeli affinché aiutino una famiglia in grave stato di abbandono e di fame. Con l'aiuto dei laici, in particolare delle donne, iniziò l'opera delle Confraternite della Carità. Queste donne avevano una vocazione specifica a partecipare alla missione di Cristo; il loro ruolo non doveva essere passivo, ma dovevano partecipare attivamente all'evangelizzazione.

#### c) **Collaboratori ecclesiastici e politici :**

- La vita di Vincenzo de' Paoli è stata un'immensa rete di relazioni e collaborazioni. Le sue azioni erano frutto di un'attenta lettura dei segni dei tempi, di un discernimento fatto in consultazione, in collaborazione e con l'aiuto di molte persone: possiamo dire

---

39 Cfr. Francesco Evangelii Gaudium, cap. I.

40 Cfr. EG, 61.

41 Cfr. Eli Chaves dos Santos. Unione e collaborazione a San Vincent e la sua attualità. Roma, marzo 2012.

che il suo rapporto con gli altri era un'anticipazione di ciò che oggi conosciamo come Rete in spirito sinodale.

- Ha sempre sviluppato le sue iniziative con un profondo senso di collaborazione ecclesiale, sotto quattro aspetti: in armonia con il pensiero e gli orientamenti della Chiesa; cercando di rispondere alle esigenze pastorali; tenendo conto degli appelli dei vescovi; collaborando con altre associazioni ecclesiali.
- Vincent ha sviluppato un'ampia e complessa collaborazione con autorità politiche e pubbliche. Mantenne rapporti con personaggi illustri e prestigiosi della scena politica ed economica francese. Ha contato sulla collaborazione delle autorità pubbliche per consolidare la sua opera missionaria e caritativa.

## 2.2. Elementi per chiarire la nostra collaborazione oggi come Famiglia Vincenziana

San Vincenzo aveva capito che la collaborazione era la chiave del servizio ai poveri. Cosa ci suggerisce oggi?

- a) **Lavorare con e su richiesta dei poveri:** una ricerca congiunta e organizzata di risposte concrete con una metodologia reciproca, sviluppando il potenziale e la partecipazione dei poveri.
- b) **Una collaborazione a favore dei poveri basata sulla mistica evangelica della fede, della speranza e della giustizia:** tra Gesù e i poveri esiste una relazione "sacramentale", ciò che si fa ai poveri si fa a Cristo: "Servendo i poveri, serviamo Gesù Cristo". Questo è il "protocollo" della santità cristiana.<sup>42</sup>
- c) **Una collaborazione intrisa di un profondo senso della Chiesa,** espressione viva della missione e della carità della Chiesa.
- d) **Collaborazione che dà potere ai poveri e a coloro che lavorano con i poveri,** sviluppando il potenziale missionario dei laici, soprattutto delle donne, attraverso una formazione tecnica, umana e spirituale.
- e) **Una collaborazione creativa, aggiornata e diversificata, che prenda le giuste decisioni all'interno della Chiesa e della società:** verso un servizio che includa l'azione socio-politica, la ricerca dei legittimi diritti umani e la lotta contro le cause della povertà.
- f) **Collaborazione basata sull'umile reciprocità e sullo scambio di doni:** alla luce di San Vincenzo, che vedeva nell'umiltà una virtù fondamentale, nessun ramo della FV può considerarsi autosufficiente.

---

42 GE, 98-109. È una delle due volte in cui Papa Francesco cita San Vincenzo in questa Esortazione Apostolica.

## AIC Filippine: Ricostruire le case danneggiate dai tifoni a Naga City

Mentre Naga City era alle prese con la pandemia di COVID-19, i tifoni Quinta e Rolly, considerati i tifoni più forti del mondo nel 2020, si sono verificati a distanza di una settimana, seguiti dal tifone Ulysses. Questi super tifoni hanno causato danni significativi all'agricoltura, alle proprietà e alle infrastrutture e hanno lasciato migliaia di famiglie senza casa. Dopo una visita e una valutazione da parte di p. Francis Tordilla, rettore e parroco del Santuario arcidiocesano e parrocchia di San Giuda Taddeo, è stato accertato che erano state gravemente danneggiate 58 case, la maggior parte delle quali appartenevano a membri delle Comunità ecclesiali di base. Le famiglie sono coloni informali con bambini piccoli, anziani e persone con disabilità. Vivono in condizioni subumane. Non hanno un indirizzo permanente e vivono senza servizi igienici, acqua ed elettricità nelle loro case danneggiate dal tifone.

L'obiettivo del progetto era costruire 25 case resilienti per le famiglie svantaggiate e senza casa. Il progetto è stato realizzato con la collaborazione di Association Internationale des Charités (AIC), Vincentian Family Homeless Alliance (Famvin), AIC Stati Uniti d'America e Teresita Fajardo dell'AIC Filippine. Grazie ai loro sforzi di collaborazione, 26 case duplex in cemento sono state costruite, benedette e donate alle famiglie beneficiarie.



Le condizioni per la collaborazione erano che le famiglie dovessero essere proprietarie del proprio terreno e che le case dovessero avere un bagno, una camera da letto e accesso all'acqua e all'elettricità. Queste condizioni hanno spinto l'AIC Filippine e il suo partner, la Parrocchia di St. Jude Thaddeus, a ottenere 40 lotti dal governo di Naga City. Un architetto parrocchiale volontario ha quindi progettato case duplex in grado di resistere a forti tifoni. Ulteriori fondi sono stati forniti dall'AIC USA come richiesto da Teresita Fajardo e Melba Vera Cruz. Fr. Roland Tuazon della Congregazione della Missione ha effettuato visite di monitoraggio e di follow-up al luogo del trasferimento. Ispirati dal completamento delle prime case, altri donatori locali si sono impegnati a sostenere finanziariamente il progetto abitativo.

Nella loro testimonianza, le madri beneficiarie Jenalyn e Mavie hanno affermato che ora vivono con orgoglio e dignità. Chiamano la loro casa una "villa" con un indirizzo permanente, servizi igienici e fonti di acqua ed elettricità. Hanno la mente tranquilla e possono dormire senza paura di bagnarsi e sfrattati. Ora hanno meno spese per medicinali e riparazioni domestiche. Possono anche risparmiare per il cibo e l'istruzione dei loro figli. In segno di gratitudine a Dio e ai benefattori, prestano servizio come lettori, catechisti e ministri laici presso la parrocchia di San Giuda Taddeo.

In futuro per gli otto lotti assegnati ancora disponibili nel sito di ricollocazione, continuerà la collaborazione con altri enti e potenziali donatori. Verranno effettuate visite domiciliari per monitorare le necessità temporali e spirituali delle famiglie beneficiarie. Questo è il tipo di carità di Cristo che anima la Famiglia Vincenziana.

## AIC Spagna: Associazione della Famiglia Vincenziana (AFAVI)

Vi presenterò la nostra esperienza di rete all'interno della Famiglia Vincenziana e come risultato di questa esperienza, è stata creata un'associazione, a livello nazionale in Spagna, che riunisce diverse delle nostre associazioni: L'Associazione della Famiglia Vincenziana .



Tutto ebbe inizio nel 1997 a seguito dell'aumento dei senzatetto a Siviglia, dove diversi rami della Famiglia Vincenziana si proposero di aiutare. È nato un progetto pionieristico: in una casa delle Figlie della Carità è stato messo a disposizione uno spazio per ospitare 11 donne e 30 uomini. Non c'è stato alcun budget per assumere personale, ma c'è

stato uno straordinario impegno e dedizione da parte dei volontari, principalmente dell'AIC e dell'Associazione della Medaglia Miracolosa, accompagnati dai giovani della JMV e con il contributo dei membri della Congregazione della Missione in Siviglia e le Conferenze della Società di San Vincenzo de Paoli. Così è stato creato un progetto di messa in rete di tutti i rami della famiglia a livello locale: il Progetto Famiglia Vincenziana Miguel Mañara.

L'unione delle associazioni si è consolidata come espressione della nostra solidarietà e impegno nei confronti delle persone in situazioni vulnerabili. La nostra missione: accogliere e accompagnare le persone in situazioni di esclusione sociale e vulnerabilità e promuovere la loro autonomia, inclusione e partecipazione attiva nella società. Oggi, venticinque anni dopo la realizzazione di questo progetto, il Centro Miguel de Mañara ospita 41 persone e ne ospita altre in quattro appartamenti semi-autonomi.

Durante questi 25 anni sono stati avviati altri progetti di intensa collaborazione tra le associazioni vincenziane. A La Línea de la Concepción (Cadice), nel 1998 è stato creato il Centro Contigo. Si tratta di un progetto inizialmente guidato dalla VMY, a cui si sono poi aggiunti gli altri rami. Questo centro è stato fondato in un'area dove abbondano la droga e l'abbandono ingiustificato. Si tratta di un programma basato su azioni preventive in cui bambini e adolescenti vengono sostenuti attraverso attività che promuovono le pari opportunità. Ciò riduce il rischio di esclusione e promuove lo sviluppo integrale attraverso diverse attività socio-educative con minori e famiglie in situazioni vulnerabili.

Un altro progetto di rete sviluppato in questa regione è ALMA VICENCIANA, un progetto avviato nelle province di Cadice e Siviglia per sostenere le donne vulnerabili. Questo progetto ha tre case ed è in grado di ospitare cinquantuno donne. Queste case offrono un rifugio immediato e sicuro alle donne vittime della "tratta o dello sfruttamento" che spesso arrivano

su piccole imbarcazioni a Ceuta o Melilla. Alcune sono incinte, altre hanno bambini piccoli (alcuni di soli mesi) e altre ancora sono state violentate a scopo di tratta. Nelle nostre case offriamo alloggi che includono servizi psicologici, educativi, legali e sociali e promuoviamo la loro autonomia sostenendo la loro integrazione nel mercato del lavoro e nella società più ampia. In questo progetto agiamo attraverso il Programma di aiuti umanitari del Ministero dell'inclusione, della sicurezza sociale e della migrazione.

Alla luce dei risultati del progetto Miguel Mañara e di questi altri due progetti, nei quali sono coinvolti anche diversi rami della Famiglia Vincenziana, è stata proposta la costituzione di un'Associazione di Associazioni ed è nata l'Associazione della Famiglia Vincenziana (AFAVI) livello nazionale. Come già affermato, lo scopo è quello di accogliere e promuovere il raggiungimento degli obiettivi di questi progetti, così come di altri che stanno prendendo forma (rifugi a Rota e Lanjarón) e che potrebbero sorgere in futuro in altre parti della Spagna. Attualmente l'AFAVI è un'associazione composta dalle Figlie della Carità, AIC e VMY. Ha una propria identità giuridica per poter beneficiare degli aiuti dei programmi nazionali. I membri dei diversi rami costituiscono il Consiglio di Amministrazione che ha il compito di valutare i progetti e organizzare il lavoro per raggiungere i suoi obiettivi (i valori e il carisma vincenziani forniscono una prospettiva guida).

Nell'ambito del lavoro coordinato dall'AFAVI e nel quadro del Progetto Internazionale 13 Case, si inserisce anche il progetto "Accogliere le persone senza dimora" nelle Asturie. Qui, da febbraio 2020, le Figlie della Carità collaborano con AIC, SSVP e AMM e altri due enti collaboratori (le fondazioni Cajastur e Alimerka). Attualmente ci sono quattro appartamenti dove le persone vengono ospitate.

## La Famiglia Vincenziana dell'America Latina (FAVILA)

Ligia Ferraez (AIC Messico), rappresentante dell'AIC presso la FAVILA da marzo 2018 a marzo 2023, di cui è stata coordinatrice, ha presentato un powerpoint e spiegato la FAVILA e le azioni intraprese.



- La Famiglia Vincenziana Latinoamericana (FAVILA) è nata nel 1999 in Argentina come risposta all'urgenza di fornire un servizio più efficace ai poveri, unendo e facendo collaborare tutti i rami ispirati al carisma di San Vincenzo de' Paoli.
- Per lavorare in modo organizzato, l'America Latina è stata suddivisa in sei regioni: Messico, America Centrale, Caraibi, zona andina, Cono Sud e Brasile.
- Con il tema "Vincenzianizziamo la nostra grande patria nella sinodalità", è stata proposta la creazione di "Confraternite" (raggruppamento di membri della Famiglia Vincenziana per professioni o servizi per condividere esperienze e stabilire legami di unità).
- Attualmente sono attive 22 confraternite: radio, formazione biblica, educatori, consulenti laici, psicologi, grafici, traduttori, avvocati, musicisti, ex alunni delle scuole vincenziane, vincenziani indigeni, reti sociali, assistenti sociali, casalinghe, giornalisti, poeti, adolescenti vincenziani, produttori agricoli, specialisti in informatica, operatori con i senzatetto, vincenziani al confine a sostegno dei migranti.
- Ogni confraternita si riunisce una volta al mese e ciascuna ha nominato un coordinatore.

La citazione di Padre Tomaž Mavrič, Superiore generale della Congregazione della Missione e Presidente della Famiglia Vincenziana ha concluso la presentazione: *Vi invito a fare tutto il possibile affinché questi incontri, progetti e iniziative non siano limitati a due o tre rami di un paese, di una regione o di una città, ma includano fedelmente tutti i rami.*

### Le 22 Confraternite



## Gemellaggio tra AIC USA – AIC Manakara, Madagascar Scolarizzazione dei bambini

### Dal punto di vista del gruppo AIC di Manakara, Madagascar

Dal 2003 esiste un gemellaggio tra l'AIC USA e l'AIC Manakara del Madagascar.

Manakara è una città situata nel sud-est del Madagascar che è colpita quasi ogni anno da disastri naturali. Le catastrofi più recenti sono state i cicloni Batsiray ed Emnati, che si sono susseguiti in rapida successione.

Il gruppo AIC Manakara lavora con le madri capofamiglia perché abbandonate dai mariti. I loro figli non frequentano la scuola e vagano per le strade della città.

Il sostegno finanziario offerto attraverso questo gemellaggio è destinato a:

- ❖ Affrontare la carestia attraverso la creazione di una mensa. I beneficiari consumano i pasti lì tutti i giorni lavorativi durante l'anno scolastico.
- ❖ Finanziare la scolarizzazione dei bambini.
- ❖ Consentire la costruzione o la riparazione di capanne dopo i cicloni.

Il progetto ha un impatto significativo, poiché i beneficiari sono più soddisfatti e hanno la possibilità di proseguire gli studi fino al livello universitario, migliorando le loro possibilità di ottenere un buon lavoro.

Attraverso questo gemellaggio il gruppo AIC di Manakara riesce a:

- ❖ Risolvere problemi inerenti a situazioni di povertà (istruzione /alimentazione)
- ❖ Affrontare le sfide
- ❖ Perseguire con coraggio l'opera di San Vincenzo
- ❖ Lavorare in squadra per promuovere il benessere delle persone che vivono in povertà



Questo gemellaggio ha permesso inoltre ai volontari di continuare il loro lavoro con le persone più svantaggiate e di rafforzare le proprie capacità di gestione dei progetti.

Ecco la testimonianza di Olivier, che da bambino è stato beneficiario dell'AIC Manakara: *“Grazie all'AIC sono diventata infermiera e sono sposata con un'altra studentessa infermiera. Siamo felici con nostro figlio, lavoriamo in un grande ospedale”.*

In futuro, i volontari vorrebbero rafforzare questo gemellaggio e scambiare esperienze e buone pratiche.

## Dal punto di vista dell'AIC USA



Le Dame della Carità degli Stati Uniti hanno iniziato la loro relazione con l'AIC in Madagascar nel 2003 per contribuire a sostenere il Programma scolastico e nutrizionale del Madagascar. Le donne degli Stati Uniti contribuiscono ogni anno a sostenere i bisogni delle donne e dei bambini in Madagascar. Queste donazioni vengono raccolte ogni anno presso l'Assemblea nazionale degli Stati Uniti e sono effettuate da individui che riconoscono la necessità di sostenere le persone in povertà ovunque si trovino.

Possiamo vedere gli effetti dei nostri contributi quando, una volta all'anno, i volontari in Madagascar inviano una presentazione PowerPoint agli Stati Uniti su come i contributi sono stati utilizzati per avere un impatto sulla vita dei malgasci. Il PowerPoint viene presentato all'assemblea nazionale negli Stati Uniti. Debbie Chadwick, ex Presidente dell'AIC Stati Uniti, ha commentato: "Qui negli Stati Uniti diamo valore all'investimento nei giovani, che saranno i nostri leader del futuro. Ho la fortuna di poter contribuire alla crescita di tutti i giovani, sia negli Stati Uniti che in Madagascar. È incoraggiante vedere un giovane in grado di perseguire i propri sogni perché ha avuto il nostro sostegno".

Holly Walter, attuale Presidente dell'AIC Stati Uniti, commenta: *"L'importanza di questo progetto di gemellaggio non può essere sottovalutata. Come Signore della Carità, ci dedichiamo a servire coloro che hanno bisogno di noi, ovunque si trovino nel mondo. La popolazione del Madagascar si sforza ogni giorno di migliorare la propria vita e attraverso i nostri contributi riesce a finanziare progetti e opportunità educative per le proprie donne e i propri bambini. Consiglierei un rapporto di gemellaggio ad altri gruppi. Il valore di un progetto di gemellaggio è una strada a doppio senso. Coloro che ricevono il sostegno sono in grado di migliorare la propria vita e diventare più autosufficienti. Coloro che fanno le donazioni sono in grado di vedere la crescita delle persone che stanno aiutando e, a loro volta, vedono che stanno facendo la differenza nella vita delle persone che vivono in povertà"*.



## Gemellaggio tra AIC Strasburgo, Francia – AIC Fianarantsoa, Madagascar Mensa scolastica

### Dal punto di vista del gruppo AIC di Fianarantsoa, Madagascar

Questo gemellaggio è iniziato nel 1992 in seguito alla visita della Direzione Internazionale dell'AIC in Madagascar nel 1991. Fianarantsoa è una città situata negli altopiani, 400 km a sud della capitale del Madagascar. La città ospita quasi 25.000 persone svantaggiate.

L'**obiettivo** del gruppo AIC Fianarantsoa è aiutare le famiglie disagiate ad uscire da un triste ciclo di povertà sostenendo l'istruzione dei propri figli.

Per aiutare il gruppo AIC a raggiungere i suoi obiettivi è stato quindi avviato un gemellaggio: è stata aperta una mensa affinché i bambini possano consumare un pasto equilibrato ad ogni ora di pranzo e seguire così la normale scolarizzazione. La mensa può quindi risolvere sia i problemi della malnutrizione che dell'analfabetismo.



Dall'inizio dell'anno scolastico nel settembre 2022, 180 bambini dai 5 ai 18 anni utilizzano la mensa tutti i giorni a mezzogiorno, 5 giorni alla settimana, durante tutto l'anno scolastico. Per la maggior parte dei bambini questo è solitamente l'unico pasto della giornata.

**I risultati sono tangibili** perché il gruppo AIC di Fianarantsoa può nutrire 180 bambini:

- ❖ Ogni anno i volontari dell'AIC di Strasburgo inviano 1.500 euro.
- ❖ Questa somma permette ai volontari del Madagascar di acquistare 1.800 chili di riso.
- ❖ Ogni bambino consuma circa 300 grammi di riso/pasto (i più piccoli un po' meno, i più grandi un po' di più). I 1.800 chili acquistati durano circa un mese e mezzo.

Questo progetto contribuisce a garantire un futuro migliore a questi bambini. Tra i beneficiari ci sono pochi abbandoni perché hanno superato gli esami scolastici ufficiali. Il gemellaggio aiuta i bambini provenienti da famiglie svantaggiate a sviluppare le proprie capacità intellettuali, permettendo loro di diventare cittadini responsabili non più emarginati. Avranno il loro posto nella società.

Il gemellaggio permette quindi ai volontari AIC di Fianarantsoa di contribuire a risolvere problemi come la malnutrizione e l'analfabetismo. Li incoraggia e dà loro la forza e il coraggio per affrontare le sfide e continuare l'opera di San Vincenzo. In definitiva è un lavoro di squadra.

Ecco la testimonianza di una mamma sulla mensa: *“Mio figlio usufruisce della mensa da due anni. La mensa ci aiuta molto perché permette a mio figlio di concentrarsi sullo studio”.*

## Dal punto di vista del gruppo AIC a Strasburgo, Francia

Il gemellaggio tra i volontari AIC di Strasburgo e l'AIC Madagascar dura da 30 anni! Ogni anno il gruppo di Strasburgo dona una somma – 1.500 euro – per contribuire al funzionamento della mensa scolastica di Fianarantsoa. Questi fondi costituiscono una parte sostanziale delle entrate derivanti dal servizio di banca dei vestiti del gruppo. Hanno continuato a inviare il contributo durante la pandemia, anche se le entrate della banca dei vestiti sono diminuite molto.

L'importante è che grazie a questo gemellaggio le persone svantaggiate che acquistano vestiti dall'AIC contribuiscono alla gestione della mensa scolastica del gruppo in Madagascar, **diventando così anche donatori.**

Ecco la reazione di due beneficiari malgasci residenti in Francia quando sono stati informati di questo gemellaggio. Era la prima volta che venivano alla banca dei vestiti.

*“Siamo molto felici di poter aiutare gli altri con il nostro piccolo contributo, e il fatto di poterlo fare per il nostro Paese ci rende orgogliosi”.*

La signora D., che riceve anche aiuti alimentari, ha detto ai volontari:

*“Quello che state facendo è importante e mi dà modo di riflettere sul fatto che troppo spesso ci lamentiamo di piccoli problemi. Io stesso sono considerato povero dalla società, ma la realtà ci mostra che ci sono sempre persone più povere che hanno più difficoltà. Adesso che so che posso contribuire anche io al tuo progetto, verrò ancora più spesso e se possibile non mi limiterò negli acquisti.”*

Per questo i volontari ritengono importante comunicare e informare sui gemellaggi: ognuno, secondo le proprie possibilità, può essere attivo e aiutare gli altri.

I volontari dell'AIC a Strasburgo continueranno a lavorare con i loro beneficiari affinché questi bambini del Madagascar possano *“alzarsi con le proprie gambe”*.



## Gemellaggio tra AIC Granada, Spagna – AIC Santo Domingo, Repubblica Dominicana Casa dei bambini Margarita Naseau

### Dal punto di vista del gruppo AIC di Granada (Spagna)

Nel 2012 i due gruppi AIC di Granada (Luisa de Marillac e Regina Mundi) hanno avviato un'esperienza di gemellaggio con il progetto Casa dei Bambini Marguerite Naseau, gestito dai volontari AIC nella zona di Villa Duarte, Santo Domingo, Repubblica Dominicana. Lì i bambini, di età compresa tra i tre e i quattro anni, vengono preparati per andare a scuola. A questi bambini viene fornita la colazione e il pranzo e vengono coinvolti in varie attività scolastiche.

Da Granada abbiamo contribuito finanziariamente a questo progetto. Una volta al mese i volontari dei gruppi AIC offrono i soldi che hanno risparmiato privandosi di qualcosa di cui potrebbero godere. A loro volta questi soldi vengono utilizzati per nutrire ed educare i bambini della Casa dei bambini. Tutto il denaro raccolto viene inviato a Santo Domingo nei mesi di giugno e dicembre di ogni anno.



Fin dall'inizio c'è stata una buona comunicazione tra i due gruppi dell'associazione. Innanzitutto abbiamo comunicato tramite e-mail e attualmente utilizziamo WhatsApp. Questo processo di comunicazione permette ai volontari della Repubblica Dominicana di informarci sulle attività che sviluppano con i ragazzi e le ragazze della Casa dei Bambini. Ci inviano le foto di loro nelle loro classi o mentre partecipano alle celebrazioni (festa di San Vincenzo, Natale o qualche festa

nazionale) e ci informano anche sulle loro esigenze. Allo stesso tempo, i gruppi a Granada tengono informati i gruppi della Repubblica Dominicana sui servizi che offriamo, sulle nostre celebrazioni e sulle diverse esperienze che stiamo vivendo nei nostri gruppi.

Vedere le fotografie dei bambini nelle loro attività e sentirne parlare dà gioia ai volontari di Granada e ci rivitalizza, perché ci sentiamo vicini a loro anche se viviamo in due continenti diversi. Siamo grati ai volontari di Villa Duarte per averci permesso di partecipare al loro lavoro: le notizie che ci inviano ci permettono di vivere come nostro tutto ciò che si realizza nella Casa. Vogliamo continuare a collaborare a questo progetto, per aiutare gli altri bambini che entrano nel orfanotrofio e per rafforzare il legame con i volontari AIC di Villa Duarte.

## Il ruolo delle associazioni AIC nazionali e locali col patrocinio all'interno delle organizzazioni internazionali

- ❖ L'AIC ha un posto al tavolo delle discussioni politiche internazionali perché è "sul campo", lavorando con le persone povere per sviluppare soluzioni alla povertà, alla fame, agli alloggi, alla disoccupazione, ai bisogni educativi e sanitari,
- ❖ I progetti AIC ci consentono di contribuire con le voci, le esperienze, le soluzioni pratiche e le migliori pratiche non solo alle discussioni con gli Stati membri ma anche agli eventi educativi.
- ❖ I progetti AIC dimostrano che **esistono soluzioni praticabili che rispettano la dignità delle persone** e che **tutte le persone sono responsabilità dei governi e della società civile.**

### Come si può contribuire?

Per favore continua a:

- ❖ Inviare articoli sui tuoi progetti per la sede internazionale dell'AIC.
- ❖ Seguire il nostro lavoro presso gli organismi politici internazionali. Quando **coinvolgi i tuoi rappresentanti** locali, statali e nazionali riguardo ai tuoi progetti e preoccupazioni, fai riferimento al nostro lavoro alle Nazioni Unite.
- ❖ Inviare a noi/all'ufficio internazionale AIC un'e-mail o un SMS se hai qualche esperienza o progetto che potrebbe offrire una prospettiva o una soluzione unica su un problema.
- ❖ Firmare ogni anno la **Dichiarazione della Società Civile**. Ciò ricorda agli Stati membri che facciamo parte di un ampio gruppo di persone che si prendono cura delle persone che vivono in povertà.



Centre Catholique International  
de Coopération avec l'UNESCO



WORLDWIDE NETWORK  
RESEAU MONDIAL  
**CRESCEND**  
FOR AN HUMAN AND CHRISTIAN AGING  
POUR UN VIEILLISSEMENT HUMAIN ET CHRETIEN



DICASTERY FOR PROMOTING  
INTEGRAL HUMAN DEVELOPMENT

## Principali temi nelle organizzazioni internazionali nel 2023

- ❖ **Conseguenze della pandemia e crisi sociali**
  - Povertà
  - Fame
  - Lavoro minorile
  - Lavoro informale
  - Senzatetto
  - Violenza domestica
- ❖ **Diritti umani – Diritti sociali**
  - Conoscenza ed effettivo accesso ai diritti e ai servizi
  - Il ruolo della tecnologia digitale nello sviluppo sociale
  - Etica e nuove tecnologie
  - Diritti dei migranti nei paesi in guerra
  - Paesi al centro della 48a sessione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite: Siria, Venezuela e Burundi
- ❖ **Diritti delle donne**
  - Violenza contro le donne, donne senza dimora
  - Lavoro decente
  - Partecipazione piena ed effettiva delle donne alla vita pubblica e ai processi decisionali
  - Diritto delle donne alla terra e all'eredità nelle aree rurali (Africa)
  - Parità tra uomini e donne
  - Istruzione delle ragazze, soprattutto nei paesi in conflitto, o delle ragazze in situazioni migratorie
- ❖ **Diritti degli anziani** e sviluppo dei legami intergenerazionali per rinnovare la nostra società.
- ❖ **Dialogo interculturale e dialogo religioso per promuovere la pace**

**Fare rete all'interno delle Nazioni Unite**  
**MaryAnn Dantuono (tramite video), Rappresentante dell'AIC**  
**presso le Nazioni Unite dal 2017**

**Come "fare rete per unire le nostre forze" all'ONU di New York, sia con la Famiglia Vincenziana che con altri che condividono i nostri valori e obiettivi.**

La rete della società civile (gruppi non governativi) all'ONU porta la voce e le preoccupazioni delle persone che serviamo davanti a questo organismo. L'ONU è un'organizzazione molto grande, composta da 193 Stati membri, con una struttura complessa di comitati e commissioni, un Segretariato che aiuta a organizzare il lavoro e molte agenzie ONU. Le Nazioni Unite non prestano molta attenzione alle singole ONG, ma le coalizioni intorno a temi o gruppi di uguale interesse sono formidabili.

Nel 2015 tutte le ONG vincenziane presenti all'ONU a New York si sono riunite con l'intento di collaborare. Nel 2019 si è aggiunto l'IGH ("Institute of Global Homelessness"). La società civile è invitata a partecipare alle discussioni all'ONU, come esperta e sostenitrice. AIC International è stata accreditata a svolgere questo lavoro dal Consiglio economico e sociale, noto anche come ECOSOC, nel 2003. Presentiamo dichiarazioni scritte, offriamo interventi orali, sponsorizziamo o co-sponsorizziamo eventi per richiamare l'attenzione sui problemi, partecipiamo alle riunioni di varie commissioni e comitati e, soprattutto, incontriamo gli Stati membri per parlare delle persone e dei bisogni che vediamo a livello locale.

Nel 2017 abbiamo deciso di lavorare sul tema dei senzatetto e abbiamo riunito un gruppo aggiuntivo di oltre 20 ONG interessate al problema dei senzatetto, il "Working Group to End Homelessness" (Gruppo di lavoro per porre fine al problema dei senzatetto, WGEH). L'anno successivo abbiamo influenzato la Commissione per lo sviluppo sociale a fare della questione dei senzatetto un tema prioritario per la Commissione successiva. La Commissione ha approvato una risoluzione che è stata approvata nel giugno 2020 dai 54 Stati membri dell'ECOSOC. È stata la prima risoluzione delle Nazioni Unite sul tema dei senzatetto.

La Famiglia Vincenziana, in qualità di leader della WGEH, è stata contattata da un gruppo di Stati africani che volevano portare la Risoluzione all'Assemblea Generale, tutti i 193 Stati membri. Abbiamo lavorato con loro e il 16 dicembre 2021 l'Assemblea Generale ha approvato una Risoluzione intitolata "Politiche e programmi inclusivi per affrontare il problema dei senzatetto".

È stato un risultato straordinario. Di conseguenza, gli Stati membri devono considerare le persone senza fissa dimora e l'accesso a un alloggio sicuro e adeguato nei loro sforzi per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e rispettare l'impegno di non lasciare indietro nessuno. La Risoluzione contiene un'ampia descrizione del fenomeno dei senzatetto e richiede agli Stati membri di raccogliere dati. Inoltre, richiede al Segretario generale di riferire all'Assemblea generale tra due anni, durante la 78a sessione del 2023, sui progressi compiuti e sulle sfide ancora aperte.

È un momento molto emozionante per lavorare all'ONU. La collaborazione e il networking hanno prodotto grandi risultati. Ma non è finita qui. Siamo anche membri del Comitato delle ONG per lo sviluppo sociale (60 organizzazioni che lavorano per far progredire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile) e del Comitato delle ONG sullo status delle donne, oltre 250 organizzazioni che si concentrano sull'uguaglianza di genere e sull'empowerment delle donne. Continuiamo con il lavoro del Gruppo di lavoro delle ONG per porre fine al fenomeno dei senzatetto, che continua a lavorare per includere il fenomeno dei senzatetto nelle discussioni sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile e insiste sul fatto che, per sradicare la povertà, dobbiamo affrontare il problema dei senzatetto come una forma grave di povertà e una violazione dei diritti umani.

Due esempi di come insieme stiamo facendo la differenza.

Nel 2021, la Famiglia Vincenziana ha offerto un webinar sul tema dell'adattamento delle città alla resilienza climatica. L'AIC Filippine ha fornito informazioni sul suo progetto di ricostruzione di case con materiali più resistenti in un'area devastata dal tifone Rolly. Sono state fornite immagini e le voci delle persone che hanno vissuto questa devastazione (vedi p. 35).

Portare le storie delle donne che non hanno diritti di successione nel Forum della Società Civile del 2022 ha permesso al panel e agli Stati membri di vedere l'AIC, ma anche di vedere come la dignità umana viene attaccata quando le persone non hanno accesso a uno standard di vita adeguato a causa di leggi o pratiche culturali escludenti (vedi di seguito).



## AIC Madagascar: Prima di tutto un tetto

In Madagascar, nelle zone rurali, la situazione delle vedove è particolarmente ingiusta perché le usanze ancestrali sono profondamente radicate nella cultura e ancora in vigore. Secondo le leggi tribali applicate ancora oggi, le vedove non hanno il diritto di ereditare dai mariti: sono i figli e poi la famiglia del defunto ad ereditare.

Di conseguenza, le vedove con numerosi figli da mantenere possono ritrovarsi senza reddito, senza un tetto sopra la testa, senza alcuna protezione sociale. Quindi, nella speranza di trovare una vita migliore, partono per le grandi città. Ma lì la loro situazione è ancora peggiore: vivono di elemosina e dormono per strada o al mercato.

I volontari dell'AIC Manakara erano molto preoccupati per questa situazione e per affrontarla hanno avviato il progetto "Prima di tutto un tetto".

Gli obiettivi di questo progetto sono:

- ❖ Fornire alle mamme casette realizzate con materiali locali per garantire la loro sicurezza;
- ❖ Garantire la sicurezza alimentare alle mamme e ai loro bambini attraverso una mensa scolastica aperta tutti i giorni;
- ❖ Dare alle madri un percorso di alfabetizzazione, seguito da formazione e sensibilizzazione sui loro diritti e doveri di cittadine;
- ❖ Consentire loro di garantire l'assistenza sanitaria alle proprie famiglie grazie ad una mutua sanitaria;
- ❖ Garantire l'istruzione scolastica ai bambini e registrarli presso l'anagrafe civile, altrimenti questi bambini non avrebbero esistenza legale.



Gli impatti di questo progetto sono numerosi per le madri e i loro figli.

Da timide e timorose, le madri sono diventate:

- ❖ Donne sicure di sé, in grado di partecipare a dibattiti e discussioni sociali e di difendersi
- ❖ Donne realizzate e pronte a imparare e ad andare avanti
- ❖ Donne con bambini che sono orgogliose delle loro madri

Un giorno, una delle beneficiarie, Brigitte, ha detto ai volontari: "Ho un tetto, una chiave, posso accogliere i miei amici, sono come gli altri. E grazie all'AIC ho un piccolo appezzamento di terreno su cui posso coltivare prodotti".

L'AIC dispone ora di un terreno su cui costruire delle capanne. Il risultato è che la paura che queste donne avevano di essere cacciate dalla terra è scomparsa; le famiglie possono coltivare



i prodotti e trovare piccole attività generatrici di reddito. La loro situazione rimane tuttavia instabile perché non hanno ancora accesso all'acqua, all'elettricità e a Internet.

In futuro, i volontari vogliono:

- ❖ Incoraggiare le vedove a formare cooperative.
- ❖ Sostenere all'interno della società affinché le donne possano godere dei propri diritti dopo la morte dei loro mariti.
- ❖ Collaborare a livello nazionale con i ministeri (Popolazione – Giustizia – Membri dell'assemblea legislativa)
- ❖ Esprimersi a livello internazionale grazie ai rappresentanti dell'AIC nelle organizzazioni internazionali.

MaryAnn Dantuono, membro dell'AIC USA e rappresentante dell'ECOSOC, l'agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale a New York, ha chiesto ai volontari di presentare le loro azioni al Forum della società civile "Sostegno sostenibile, benessere e dignità per tutti" a febbraio 2022.

Questo progetto con le madri vedove in Madagascar rientra nelle priorità dell'ECOSOC, vale a dire:

- ❖ Lotta ai senzatetto
- ❖ Sostegno alle famiglie povere, in particolare alle donne e alle madri sole
- ❖ Garantire l'accesso ai diritti sociali alle persone più svantaggiate

Presentare questo progetto locale a livello internazionale è stata davvero una grande opportunità per l'AIC. Uno dei maggiori punti di forza dell'AIC è la sua capacità di sensibilizzare i decisori e contribuire ai cambiamenti necessari per costruire un mondo più giusto.

## Rappresentanza dell'AIC presso l'UNESCO

Isabelle Chaperon (tramite video)

*Da soli andiamo più veloci, insieme andiamo più lontano...*

Questa idea è molto rilevante nel compito dell'emancipazione che l'AIC svolge all'interno delle organizzazioni internazionali.

**L'UNESCO**, con sede a Parigi, è l'agenzia delle Nazioni Unite che opera a livello mondiale nei settori dell'educazione, della scienza, delle scienze umane e sociali, della cultura e della comunicazione. Ha anche priorità trasversali, vale a dire le ragazze e l'Africa.

**Le ONG – e quindi l'AIC – hanno un ruolo da svolgere**, una voce da portare in queste discussioni ad alto livello.

Abbiamo qualcosa da dire perché noi, cioè ciascuno di voi, siamo attivi a livello locale. Siete testimoni della vita quotidiana di tante persone che vivono situazioni di povertà molto diverse alle quali dobbiamo rispondere.

La nostra visione come ONG cattolica è promuovere l'idea che la persona umana è centrale. Tutte le persone hanno pari dignità indipendentemente dalle circostanze, pertanto sosteniamo un approccio olistico all'istruzione, con un'attenzione particolare a coloro che ne hanno bisogno. La nostra mentalità è quella della fraternità.

**Come** ci sforziamo di far sentire la vostra voce nei dibattiti globali?

Ad **esempio**: un risultato molto interessante è stata la celebrazione della Giornata internazionale delle bambine nel 2018. Invece di discorsi accademici e intellettuali, abbiamo organizzato tre sessioni utilizzando testimonianze dal livello locale: grazie ai vostri contributi, abbiamo fatto sentire la voce di ragazze ascoltate presso la sede dell'UNESCO a Parigi. In questa occasione abbiamo anche pubblicato un manifesto che è stato presentato al Direttore Generale, Sig.ra Azoulay.

Stiamo programmando di organizzare altri due eventi e vi chiederemo nuovamente maggiori informazioni.

Un'altra occasione è per noi intervenire al dibattito politico generale durante la Conferenza Generale dell'UNESCO, cosa che ho fatto, a nome dell'AIC, evidenziando sia l'aumento della violenza contro le ragazze, sia i bisogni degli anziani, che non dovrebbero essere lasciati indietro.



Altre azioni, per noi ONG, consistono nel partecipare alla fase di consultazione di importanti bozze di testi, o nel portare, durante forum o consultazioni, esperienze a livello locale, come quelle dell'AIC Libano e dell'AIC Egitto, che hanno fornito computer alle ragazze durante il COVID.

Come puoi vedere, questo lavoro combina sia idee che migliori pratiche.

L'AIC è anche membro di un gruppo di ONG di ispirazione cattolica, la CCIC, che riunisce i suoi rappresentanti per unire i loro sforzi e competenze. Fornisce inoltre formazione e informazione e promuove l'azione collettiva. Sono onorato di essere stato recentemente eletto presidente di questo gruppo, che è ben riconosciuto dall'UNESCO.

Quindi, come potete vedere, questo lavoro non può essere fruttuoso senza di voi, senza la vostra collaborazione, senza le vostre risposte ai questionari e ad altre richieste di esperienze locali. Sono molto grato a coloro che hanno contribuito in passato e spero che potremo continuare a contare sul vostro sostegno.

Insieme andremo oltre per far sentire le vostre voci e le vostre esperienze, per farle contare davvero a livello internazionale.

Giovedì 23 marzo

## **Tema della giornata: Come reagire alle forme contemporanee di povertà?**

### **1. Presentazione di Padre Gabriel Naranjo, CM**

*'Azioni per affrontare le conseguenze della pandemia e di altre crisi attuali'*

### **2. Presentazione dei progetti AIC**

- AIC Libano
- AIC Perù
- AIC Argentina
- AIC Italia
- AIC Ecuador
- AIC Laos
- AIC Colombia
- AIC Slovacchia
- AIC Polonia
- AIC Ucraina

### **3. Domande per il lavoro di gruppo**

#### **Azioni per affrontare le pandemie di oggi:**

- 1) Cosa mi ha colpito di più nella presentazione di padre Gabriel Naranjo e nelle testimonianze che sono state presentate?
- 2) Quali conversioni (cambiamenti) richiedono le crisi attuali (pandemie, conflitti, crisi climatica, ecc.)? (cfr. anche le riflessioni sulla formazione AIC)
  - a) Personalmente?
  - b) Nel mio gruppo AIC?

#### **Cosa potrebbe fare di nuovo il mio gruppo AIC per sostenere:**

- 1) Persone che sono emigrate?
- 2) Vittime della tratta di esseri umani?
- 3) Persone senza fissa dimora?
- 4) Persone vittime di contesti di vita molto difficili (violenza domestica, conflitti armati, gravi crisi economiche e politiche, ecc.)
- 5) Persone che hanno perso il lavoro?
- 6) Persone che non hanno più accesso alla scuola?
- 7) Anziani che soffrono di isolamento?

### **4. Presentazione di Padre Gabriel Naranjo, CM**

*'Sulla strada della carità efficace'*

## Filo rosso del 23 marzo

Milagros Galisteo Moya, AIC Spagna

Fin dalla sua creazione, l'AIC fa parte del Processo Sinodale, attraverso il quale si unisce a tutta la Chiesa nella sua missione di "samaritanizzazione" della vita ecclesiale. Infatti, San Vincenzo ci ha insegnato a camminare insieme nell'amore e nel servizio dei nostri fratelli e sorelle più svantaggiati.

Camminare insieme, vivendo la nostra grande diversità sulla base del nostro carisma, significa costruire un cammino sinodale. Ed è ancora più completo quando contempliamo anche il mistero di Dio nella Creazione, non solo per ammirarlo ma anche per curarlo e proteggerlo come parte della nostra cura per gli altri. Il carisma vincenziano, pur essendo principalmente sociale, è immerso nell'ecologia a causa dello stretto legame tra la povertà e la fragilità della nostra terra.

La nostra missione ci chiama a vedere una correlazione tra i poveri e una terra minacciata, ferita e non protetta a causa delle ingiustizie sociali e ambientali. La tutela della dignità della vita richiede una nuova teologia che indirizzi la nostra azione verso un'ecologia ecclesiale.

Il carisma vincenziano dell'AIC è sinodale, perché il nostro servizio è sempre per i poveri e in collaborazione con loro, con un profondo senso ecclesiale. Una collaborazione creativa, aggiornata e diversificata che dà potere ai poveri, in umiltà, come sosteneva San Vincenzo, e in reciprocità con i nostri fratelli e sorelle svantaggiati.

Il Signore ci ha chiamati, come vincenziani, a portare speranza ai poveri facendo vivere il Vangelo, come fece San Vincenzo, e facendo sentire loro l'amore di Dio in un incontro reciproco. San Vincenzo chiamava questo rendere efficace la carità.



# Azioni per affrontare le conseguenze della pandemia e di altre crisi attuali

Padre Gabriel Naranjo Salazar, CM

## 1. Osservazioni preliminari

Prima di passare all'energia traboccante di questa giornata, vorrei fare due osservazioni:

- a) Osservazione sul cammino intrapreso dall'AIC nel suo rinnovamento post-conciliare: Tra tutti i rami della Famiglia Vincenziana, l'AIC è quello che si è rinnovato nel modo più reattivo e visionario, tornando alle fonti e rispondendo ai segni dei tempi: il suo quadro dottrinale e operativo è cambiato in modo paradigmatico; ha aggiornato la comprensione del carisma con un'ermeneutica propria; ha potenziato la formazione dei suoi membri; ha modernizzato le sue strutture organizzative e di leadership; ha ridisegnato la metodologia del suo impegno verso i poveri; nel suo grembo materno, ha sviluppato un prezioso passaggio dall'assistenza alla promozione e, oltre a ciò, al cambiamento sistemico e, oggi, alle implicazioni politiche dei suoi impegni sociali e ambientali. In questo senso, avete mantenuto il vostro storico status di prima fondazione, siete rimasti dei pionieri; ripeto, la chiave di tutto questo percorso è stata l'impegno ad "agire insieme contro la povertà e le sue cause".
- b) Un commento sui riferimenti che sono stati evidenziati nelle riflessioni di questi tre giorni per il loro carattere proiettivo: "A volte non c'è nulla di così pratico come una buona teoria"<sup>43</sup>. Soprattutto il riferimento alla Parola di Dio, la cui Voce ascoltiamo nelle voci della Creazione, nei suoni della Storia e nelle grida della realtà; Dio, il cui Volto riconosciamo e contempliamo in Cristo, che vediamo e serviamo nei volti sofferenti dei poveri; Dio, la cui casa costruiamo attraverso il nostro stile di vita: povero, orante, comunitario. E le cui Vie percorriamo con la nostra missione tra i più poveri delle nostre campagne e delle nostre città. Un altro riferimento: il senso di appartenenza, non solo all'AIC, ma anche e soprattutto al Carisma, e in esso alla Chiesa e al Regno; e come espressione oggi di questa sensibilità ecclesiale e carismatica, il magistero dottrinale e testimoniale di Papa Francesco, e la sua chiamata alla sinodalità, in una prospettiva che supera i limiti della confessionalità con l'amicizia sociale e la fraternità universale; e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, nella prospettiva del JCoR.

## 2. Pandemia e pandemie

La leadership globale di Papa Francesco nell'interpretazione della pandemia COVID-19 è indiscutibile. Da qui la legittimità del monito che ha lanciato nei suoi numerosi discorsi: l'umanità non può essere rassicurata dal sollievo che i vaccini hanno portato, né può precipitarsi in una post-pandemia dove c'è il rischio di tornare alla situazione precedente. Al contrario, dobbiamo imparare la lezione. Infatti, la stessa pandemia ha rivelato altri virus ancora più perniciosi e altre pandemie ancora più disastrose, proprio perché radicate nel

---

<sup>43</sup> Lewin Kurt. Epistemologia comparata. Madrid, Tecnos, 1991.

sistema di relazioni e nelle strutture sociali, compresa la cultura delle nostre società. L'appello drammatico rimane urgente: "quello che sta accadendo ci sta scuotendo dentro"<sup>44</sup>.

La pandemia ha messo a nudo le nostre false sicurezze, le nostre agende nascoste, i nostri progetti individualistici, le nostre sterili routine, i nostri anestetici, i nostri trucchi, i nostri stereotipi, le nostre maschere, i nostri travestimenti...<sup>45</sup>. Il virus dell'egoismo che è penetrato nella civiltà odierna e ha generato pandemie di esclusione e indifferenza diffusa. L'improvviso arresto del ritmo frenetico della vita umana, con il suo confinamento, questo improvviso cambiamento del nostro *modus vivendi*, ci ha anche reso consapevoli che "siamo tutti sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati"<sup>46</sup>.

### 3. Lezioni

Dobbiamo imparare la lezione: "Indifferenza, egoismo, divisione e dimenticanza non sono proprio le parole che vogliamo sentire in questo momento. Vogliamo bandirle in ogni momento"<sup>47</sup>. Inoltre, "questo non è il momento del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il momento di scegliere ciò che conta e ciò che non conta, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il momento di riorientare il corso della vita"<sup>48</sup>. Di fronte alle conseguenze di vasta portata di ciò che è accaduto, dobbiamo "volgere al bene tutto ciò che ci accade, anche le cose tristi"<sup>49</sup>.

I credenti devono farlo nella prospettiva della fede: una "fede che non consiste tanto nel credere che Tu esista, ma nell'andare a Te e confidare in Te. [...] L'inizio della fede è sapere che abbiamo bisogno di salvezza"<sup>50</sup>. Solo così potremo rispondere alla crisi del pianeta, con una proposta alternativa di senso e uno stile di vita più sobrio, più naturale, più giusto e più solidale. "Riflettendo sul presente e sul futuro"<sup>51</sup>, possiamo invitare tutte le persone ad "Abbracciare la croce, [...] trovare il coraggio di abbracciare tutte le difficoltà del presente [...], abbracciare il Signore per abbracciare la speranza. [...] Perché avete tanta paura?"<sup>52</sup>.

### 4. Pandemie storiche

L'obiettivo prioritario dell'AIC nei suoi periodi più fecondi, "contro la povertà e le sue cause, agendo insieme", lo ripeto per la terza volta, è ancora più urgente oggi. Perché siamo soffocati da pandemie storiche come il divario sociale, la povertà, l'emarginazione, la disoccupazione, la mancanza di opportunità per i più vulnerabili; le carenze strutturali nei servizi sanitari ed educativi; la corruzione dilagante, pubblica e privata; il traffico e il consumo di droga;

---

44 Francesco. Omelia della II domenica di Pasqua. Chiesa di Santo Spirito in Sassia (Roma), 19.04.20.

45 Francesco. Messaggio *Urbi et Orbi* del Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia. Davanti alla Basilica di San Pietro, 27.03.20.

46 Ibidem.

47 Francesco. Messaggio *Urbi et Orbi*, Pasqua 2020. Basilica Vaticana, 12.04.20

48 Francesco. Messaggio *Urbi et Orbi* del 27.03.20.

49 Ibidem.

50 Ibidem.

51 Francesco. Lettera al dottor Roberto Andrés Gallardo, 30.03.20.

52 Francesco. Messaggio *Urbi et Orbi* del 27.03.20

l'assassinio di leader sociali e ambientali in molti Paesi; gli attacchi inqualificabili e indicibili alla vita e alla dignità; l'azione estrattivista contro la natura; in breve, guerra, violenza e morte.

Come se non bastasse, i fenomeni su cui abbiamo riflettuto nei fogli di lavoro si sono aggravati negli ultimi tre anni: migrazioni, traffico di esseri umani e senz'altro. Non possiamo nemmeno chiudere gli occhi sulla tendenza all'autoreferenzialità che frena i nostri movimenti e le nostre strutture, né sugli scandali di abusi di potere di ogni tipo che hanno colpito la credibilità della Chiesa...

Su questo sfondo cupo, brillano come un faro i sogni di tanti giovani che hanno avuto il coraggio di progettare azioni per imparare la lezione della pandemia, con alcune strade che possono definire anche l'orizzonte della nostra azione: l'educazione e la cultura virtuale; la famiglia e la cultura della fede e dei valori; la salute, la medicina e i sistemi di assistenza sociale; la condizione dei poveri e la politica; l'ecologia e il sistema di vita; la fede e il senso della vita, le relazioni e le preoccupazioni quotidiane.<sup>53</sup>

---

<sup>53</sup> Cfr. Fondazione vincenziana Colombo-Germania dei giovani accademici Link di amicizia-Bänder der Freundschaft. Incontri virtuali mensili nel 2020.



## AIC Libano: Progetto educativo post-pandemia

Il progetto dell'AIC in Libano che qui presentiamo si chiama: "Sostegno alla scolarizzazione". Si sta svolgendo a Beirut. Per questo progetto, come per le altre sue attività, l'AIC Libano lavora in stretta collaborazione con le Figlie della Carità.

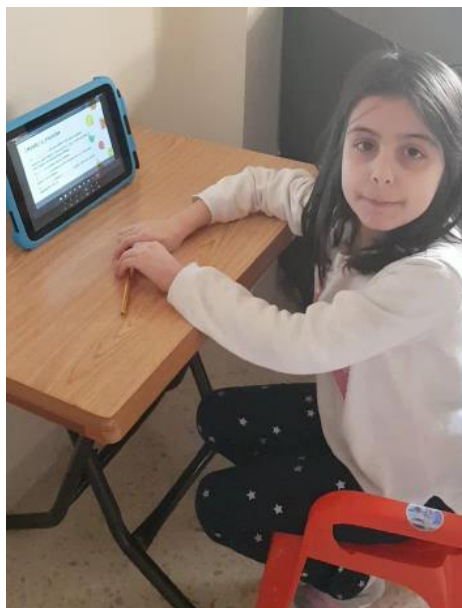
Qualche parola sul contesto di questo progetto: il Libano, a differenza dei suoi vicini della regione del Medio Oriente, non ha né petrolio né uranio. Ma la sua ricchezza è ancora maggiore, e viene esportata in tutto il mondo, a causa della mancanza di opportunità locali. L'eredità del Libano è la sua giovinezza! Educare i giovani è la chiave per superare tutte le difficoltà! La resilienza dei giovani libanesi ha permesso al Paese di riprendersi più e più volte negli ultimi 45 anni.

La crisi economica, sociale e finanziaria scuote il Paese da più di tre anni e lo sta progressivamente precipitando verso un livello di povertà senza precedenti. Oggi più dell'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà; Il 40% versa in uno stato di estrema povertà.

Oltre alla crisi dovuta al COVID-19, l'inflazione alle stelle ha aumentato i livelli di disoccupazione e accelerato esponenzialmente l'emigrazione. Il Paese si sta svuotando dei suoi giovani.

Infine, l'esplosione nel porto di Beirut il 4 agosto 2020 ha devastato il paesaggio di una capitale che era sul punto di ricostruirsi, distruggendo numerose scuole.

In un Paese in frantumi, dove il governo non dà alcun sostegno, solo le associazioni possono portare un po' di conforto.



È in questo contesto che l'AIC Libano ha deciso di mobilitarsi per riaccendere un barlume di speranza negli occhi dei bambini libanesi svantaggiati.

L'obiettivo del progetto: Nel 2020, a causa della pandemia, gli studenti di tutto il mondo si sono ritrovati isolati a casa, imparando a distanza e senza avere alcun contatto reale con i loro insegnanti e compagni di scuola. In Libano, come altrove, le disuguaglianze sono aumentate e molti studenti non hanno gli strumenti per continuare gli studi.

Per evitare che fallissero negli studi, l'AIC Libano, con il prezioso aiuto di AIC Internazionale, ha deciso di distribuire 26 computer e tablet agli studenti delle famiglie più svantaggiate per impedire loro di abbandonare la scuola.

Per i due anni scolastici 21/22 e 22/23 l'associazione ha partecipato anche all'acquisto del materiale scolastico e al pagamento delle tasse di iscrizione e scolastiche per 45 studenti.

Questa attività rientra nell'impegno dell'associazione a favore dell'istruzione in Libano, un progetto a lungo termine che porta avanti da molti anni.

Infatti, con l'aiuto di giovani volontari, l'associazione accoglie ogni giorno, da diversi anni, una trentina di studenti del doposcuola per aiutarli a fare i compiti e garantire così il loro progresso e il successo accademico.

Prospettive: Nel 2023 l'associazione prevede di espandere le proprie attività attraverso una nuova collaborazione con l'IECD. Questa collaborazione mira a garantire il reinserimento sociale e professionale dei giovani che hanno abbandonato la scuola prima di conseguire il diploma di scuola secondaria.

Per fare questo, l'associazione offre loro la formazione nei mestieri manuali in diversi settori, come la meccanica, l'elettricità, l'assistenza domestica agli anziani o ai malati, il sostegno alla prima infanzia, il servizio alberghiero, l'allungamento delle unghie o il cucito.

Ad oggi sono 40 i giovani che hanno aderito a questa avventura. Frequenteranno uno dei numerosi centri di formazione e i corsi inizieranno presto.

L'AIC Libano porta un messaggio di speranza da parte dei giovani libanesi ed è estremamente grata all'AIC Internazionale per il suo prezioso aiuto.

Grazie al sostegno dei donatori e dell'AIC Internazionale, tutti i volontari dell'AIC Libano continueranno a lottare instancabilmente affinché l'istruzione rimanga la promessa di un futuro più positivo per tutti i giovani del Paese.

All'AIC seguiamo la visione di San Vincenzo de Paoli, che ci ha insegnato che “Cristo si incarna nei più deboli, nei più poveri”. Manteniamo viva la fiamma della vera carità nei nostri cuori e nelle nostre azioni.

## AIC Perù: Lotta alla violenza contro le donne

Un evento comune nella zona: un'adolescente viene violentata da tre aggressori nel villaggio di San Juan de Tangumi. L'hanno drogata, violentata crudelmente e lasciata insanguinata sulla strada a quindici minuti da casa sua. Dopo aver ricevuto aiuto da un'amica, è stata portata in ospedale da sua madre, le sono state suturate le ferite e ha ricevuto farmaci e assistenza psicologica per una settimana. Viene sporta denuncia alla polizia ma il caso resta impunito... c'è il silenzio più completo. Non c'è giustizia da parte delle autorità. Questa realtà di dolore e sofferenza è il denominatore comune nella vita di molti adolescenti e ragazze di Awajún. La loro storia ha sensibilizzato i volontari AIC, dando così vita al Progetto TAMAR nella giungla peruviana.

Obiettivo del progetto è ideare un programma di formazione alla prevenzione della violenza fisica, psicologica e sessuale rivolto a ragazzi, ragazze, adolescenti e donne adulte vittime del machismo e dell'emarginazione. Il programma ha lo scopo di generare situazioni di uguaglianza di genere e rispetto per la vita delle donne nella comunità educativa di Awajún. A questo scopo abbiamo lavorato con due scuole.



Attraverso varie attività, cerchiamo di concettualizzare le diverse forme di violenza contro le donne e le sue conseguenze a livello personale, familiare e sociale. Cerchiamo di motivare le persone ad adottare comportamenti che promuovano l'uguaglianza di genere e il rispetto sia per gli uomini che per le donne. Si cerca inoltre di stabilire un coordinamento con il Centro di emergenza per le donne

e gli agenti sociali che lavorano con le vittime di violenza, per promuovere la salute delle donne e per informare le persone sulla procedura da seguire in caso di violenza fisica, psicologica o sessuale. Si propone inoltre di fornire alle persone vittime di violenza informazioni sui loro diritti affinché ricevano la necessaria attenzione legale e/o psicologica che consenta loro di recuperare la propria dignità di esseri umani e figli di Dio. Infine, si tenta di selezionare donne vittime di violenza con una partecipazione eccezionale a sessioni di formazione e di inserirle in laboratori di imprenditorialità produttiva affinché possano creare autonomia economica nelle loro case.

L'attuale situazione di povertà si confronta fundamentalmente con l'istruzione. Con psicologi e avvocati professionisti, abbiamo sviluppato laboratori di prevenzione e sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e abbiamo coinvolto in questi laboratori studenti, genitori e insegnanti di due diverse scuole. Allo stesso tempo, offriamo seminari sull'identificazione della

violenza e dell'abuso sessuale, nonché protocolli da seguire quando la violenza diventa realtà. Dopo la formazione teorica, le donne hanno partecipato a laboratori di formazione sulle imprese produttive: sartoria, panificazione e cosmetologia.

L'impatto di questo progetto è molto concreto. Le donne hanno superato la paura e ora si rivolgono al Centro di Emergenza per le Donne per ricevere assistenza. Venticinque donne hanno avviato imprese produttive nel settore della panetteria/pasticceria e della cosmetologia per generare reddito per le loro famiglie. Vale a dire, dei cinquanta casi registrati, solo venticinque hanno completato con successo la formazione. Sono emersi alcuni dirigenti scolastici che comprendono il significato della violenza contro le donne e cosa significa evitarla per una relazione intrafamiliare armoniosa.

In futuro, si spera che le donne in situazioni di violenza siano protette dai loro aggressori a livello più professionale (psicologico-legale) in alleanza strategica con le istituzioni del territorio. Speriamo di migliorare l'economia delle donne Awajun attraverso l'espansione dei laboratori produttivi di panetteria e sartoria. Allo stesso auspicio vogliamo promuovere la formazione dei bambini e degli adolescenti affinché diventino agenti di cambiamento nel loro ambiente familiare... convivendo in rapporti di rispetto reciproco e di non violenza.

## AIC Argentina: P.A.N.N. (Produrre, nutrire, nutrire, bisogni)

La mancanza di lavoro ha risentito della situazione economica e sociale prevalente e durante la pandemia si è intensificata e rafforzata nelle famiglie, colpendo tutti i suoi membri. Molti capifamiglia, in alcuni casi uomini, sono rimasti colpiti perché dovevano svolgere attività fuori provincia e, in altri casi, sono rimasti disabili per un lungo periodo, come operai edili, addetti alla ristorazione, artigiani e autonomi. lavoratori dipendenti.

Questa situazione ha evidenziato i bisogni primari insoddisfatti, il che ha permesso di delimitare le fasce di povertà dovute a reddito insufficiente e di concentrare il Progetto sul bisogno primario più elementare, ovvero il cibo. Un gruppo di donne si promuoveva attraverso un "Laboratorio Dolciario" che permetteva loro di fornire reddito alle proprie case attraverso la produzione e la vendita di dolci. Il progetto ha quindi offerto a queste persone l'opportunità di generare reddito e raggiungere l'indipendenza economica.

Gli obiettivi erano:

- ❖ Creare consapevolezza su una cultura del lavoro per migliorare la situazione familiare.
- ❖ Rafforzare le competenze di base della panificazione per riprendere le attività lavorative.
- ❖ Fornire formazione che consenta alle persone di avviare un'attività in proprio.
- ❖ Incoraggiare la solidarietà per l'integrazione degli individui che li porti a risolvere i problemi o le difficoltà che potrebbero incontrare.



Grazie a questo progetto, uomini e donne realizzano prodotti da forno da consegnare a casa e/o in occasione di eventi familiari. Il ricavato di queste vendite è stato utilizzato per gli acquisti necessari di ciascun destinatario.

Posso condividere con voi la testimonianza di Maria: "Attraverso questo progetto ho potuto formarmi, ho imparato a realizzare diverse torte. Ho potuto vendere i miei prodotti e usare quel denaro per acquistare il cibo di cui avevo bisogno per la mia famiglia."

In futuro vorremmo aprire un panificio con un altro progetto per generare lavoro con il P.A.N.N. tirocinanti.

## AIC Italia: Colazione con il sorriso

### Descrizione e contesto

“Le giornate dovrebbero iniziare con un abbraccio, un bacio, una carezza e un caffè. Perché la colazione deve essere abbondante”, diceva Lucy a Snoopy in una puntata dei Peanuts. E a La Spezia, in Liguria, succede proprio questo. Quasi ogni mattina, prima dell'alba, in un ambiente accogliente e familiare, vengono serviti caffè, the, caffelatte sorrisi e torte appena sfornate proprio a tutti. Si chiama “Colazione con il sorriso” ed è un’iniziativa nata sei anni fa per regalare ai senza fissa dimora non solo un posto dove poter passare un paio d’ore al caldo sorseggiando un caffè, ma anche un luogo dove respirare aria di casa.

“Qui siamo tutti una grande famiglia”, spiega Anna Iavazzo, la volontaria AIC responsabile del servizio. “Diamo il benvenuto a tutti coloro che si presentano a fare colazione da noi, dopo una notte passata al freddo, in un vagone ferroviario dismesso o sotto un portico”; e negli anni si sono create relazioni forti e significative.

### Modifiche notate

“All’inizio c’era tanta rabbia per le difficoltà, per le notti dure, mentre ora si arriva da noi col sorriso. E il bello è che non distribuiamo semplicemente il primo pasto della giornata, ma facciamo colazione tutti insieme, ci sediamo allo stesso tavolo, ci raccontiamo storie”.

Anna spiega che La Spezia è da sempre una città vicina agli ultimi, con un’amministrazione che supporta molto le associazioni che si fanno carico delle difficoltà di chi vive ai margini. «Siamo tutti fratelli: per noi il minimo è potersi prendere cura di chi si trova in una situazione di svantaggio rispetto a noi». Ecco perché per Anna e gli altri volontari, prima di andare a lavorare, la sveglia suona molto presto: “Il servizio apre le porte alle 5:45 e prosegue fino alle 9 del mattino”.



All’inizio arrivano in tanti per trovare rifugio dal freddo, mentre i volontari purtroppo non sono tantissimi: “Ecco perché adesso si fa tutto insieme: anche chi viene, nonostante la notte difficile, aiuta. C’è chi scalda il latte, chi apparecchia, chi prepara il caffè, il tutto molto spontaneamente”.

### Evoluzione del progetto

Oltre alla colazione, in questo spazio ogni mattina si può fare una doccia calda e lavare i propri indumenti, ritirandoli puliti e profumati all’indomani. “In bagno sistemiamo flaconi di shampoo

e bagnoschiama, proprio come quelli di casa, e teli morbidi dove potersi avvolgere e asciugare”.

Anna precisa che il servizio lavanderia è nato nel tempo, proprio da uno spunto fornito da alcuni ospiti delle colazioni, grazie alla confidenza che si è instaurata con i volontari giorno dopo giorno. “Perché ogni volta che si sporcano i loro vestiti devono cambiarli? Trovare qualcosa di comodo e in cui sentirsi a proprio agio per loro è una conquista. Per questo è giusto dar loro la possibilità di tenersi cari i propri abiti e non gettarli via quando sono da lavare”.

Sapere che al mondo c'è qualcuno che pensa a te ti cambia completamente la prospettiva di vita.

Anna ha avuto l'idea del progetto per la prima volta mentre faceva colazione con la sua famiglia una mattina. Guardando suo marito e i suoi figli fare colazione e sorridere, si è chiesta “perché noi e non loro”?

## AIC Ecuador: Gli orti urbani, fonte di speranza

Dopo la pandemia di COVID 19, l'AIC Ecuador, preoccupata per l'inattività e la paura del contagio, ha cercato strategie per motivare e riattivare le attività dei volontari vincenziani che lavorano in diverse aree del paese a favore dei fratelli e delle sorelle emarginati.

Una di queste strategie è stata quella di analizzare, studiare, visitare e motivare ciascuno dei gruppi. I volontari dell'AIC a San Gabriel sono sempre stati preoccupati di fornire cibo ai nostri fratelli e sorelle vulnerabili, e ancora di più durante il periodo della pandemia. I membri hanno constatato il disinteresse per le persone vulnerabili, l'abbandono degli anziani, in molti casi da parte delle loro stesse famiglie, e hanno capito che questo è il tipo di povertà che deve essere combattuta.

In una delle visite, il consiglio direttivo dell'AIC Ecuador è venuto a conoscenza del fatto che esisteva una collina o un burrone che fa parte della proprietà delle Figlie della Carità.

Trasformare questa terra promuoverebbe la sostenibilità della sala da pranzo dell'AIC San Gabriel per offrire cibo ottimale agli anziani, ai migranti e ad altre persone vulnerabili.

Inoltre, cosa molto importante, quest'opera va di pari passo con l'accompagnamento spirituale e l'evangelizzazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli.

L'AIC Ecuador ha permesso all'AIC San Gabriele insieme alle Figlie della Carità, ai genitori e agli alunni dell'unità educativa Pablo Muños Vega e alle persone della comunità di lavorare insieme come una squadra nella realizzazione di questo benedetto progetto. Ci riempie di emozione e speranza vedere tutti imparare valori come: responsabilità, perseveranza, pazienza, convinzione e amore disinteressato.



Il numero di persone che ne hanno beneficiato era di circa 50, ma il numero cresce ogni giorno, ora sono 150 le persone (compresi migranti e anziani) che vengono nei fine settimana a procurarsi il cibo.

Martha Bonilla, segretaria dell'AIC San Gabriel ha dichiarato: Ringraziamo l'AIC Internazionale per l'aiuto economico che è stato fornito al momento opportuno e per lo stanziamento di risorse economiche che sono state utilizzate per l'acquisto degli attrezzi agricoli necessari. L'impegno della signora Olguita è stato fondamentale e ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi proposti. In effetti, ci ha contagiato con la sua energia e il suo spirito e ci ha incoraggiato ad andare avanti in questa benedetta opera di aiutare gli altri.

In futuro vogliamo che il progetto sia auto sostenibile e contiamo di farlo attraverso la vendita dei prodotti che verranno raccolti. Trattandosi di prodotti deperibili, dobbiamo gestire il raccolto in modo rapido ed efficiente, come tuberi, verdure e legumi della zona.

Vogliamo replicare questo progetto anche in altre città. Attualmente stiamo studiando la realizzazione di questo progetto con i volontari San Vincenzo de Paoli della città di Catacocha, provincia di Loja, città al confine con il Perù.



## AIC Laos: Traffico di esseri umani

**Cause:** la povertà è la causa principale del problema della tratta di esseri umani, che sta diventando sempre più diffuso.

Dal 2014 al 2018, abbiamo portato avanti un progetto anti-tratta guidato da una sorella Figlia della Carità (FC) per aiutare le vittime di questo mercato del lavoro. Dopo la chiusura di questo progetto, l'équipe della FC continua ancora ad effettuare alcune visite individuali alle vittime.

A causa della pratica della cultura degli antenati laotiani, le ragazze nelle aree remote non sono incoraggiate a frequentare l'istruzione superiore. L'aspettativa è che dopo il matrimonio le ragazze siano semplicemente casalinghe che allevano figli e si occupano solo dei lavori domestici. Alcuni agenti della tratta ne approfittano per incontrare famiglie con figli adolescenti, soprattutto ragazze, e sostengono che lavorando all'estero avranno più libertà. Sugeriscono che non dovranno lavorare molto duramente, ma riceveranno uno stipendio molto alto, che potranno utilizzare per alleviare la povertà.

Tuttavia, una volta giunte a destinazione, le ragazze devono svolgere diversi lavori, diversi da quelli discussi con i genitori prima di uscire di casa. Per esempio:

- ❖ Vengono maltrattati dai loro datori di lavoro e costretti a svolgere lavori che i cittadini non vogliono fare o a lavorare per più di 12 ore per un reddito esiguo. Se sollevano domande, i datori di lavoro rispondono che il loro salario è ridotto perché devono rimborsare le spese di viaggio.
- ❖ Sono costrette alla prostituzione e trattate in modo disumano.
- ❖ Non hanno accesso alle strutture mediche e non hanno giorni di congedo (lavorano 7 giorni su 7).
- ❖ Le ragazze sono costrette a falsi matrimoni in famiglie dove sono costrette a lavorare tutto il giorno e ad essere la moglie comune di molti uomini (in un caso con 6 uomini) che vivono sotto lo stesso tetto di notte.
- ❖ Non hanno quasi alcuna possibilità di tornare a casa poiché non hanno contanti e i loro passaporti sono nascosti dagli agenti. Anche se riescono a scappare, arrivano a casa solo con la cifra minima necessaria per il trasporto.

### Conseguenze

- ❖ Sono rifiutati dalla propria famiglia, dalla propria comunità e/o dalla propria società.
- ❖ Hanno gravidanze indesiderate.
- ❖ Sono portatori dell'HIV.
- ❖ Vengono colpiti psicologicamente e traumatizzati.

### Il sostegno della chiesa

Dopo la chiusura del progetto sulla tratta di esseri umani, la comunità FC continua a fornire:

Per i rimpatriati:

- ❖ Sanità:
  - Supporto psicologico e consulenza
  - Pagamento delle spese mediche, presa in carico delle ragazze durante la gravidanza e dopo il parto
- ❖ Nutrizione: di tanto in tanto forniamo alla madre il cibo di base e incoraggiamo le madri ad allattare i loro neonati.
- ❖ Trovare lavori leggeri per consentire loro di essere autosufficienti



Per coloro che desiderano comunque lavorare all'estero con l'intenzione di avere condizioni di vita migliori, la chiesa prevede:

- ❖ Informazioni necessarie per i viaggi legali (tramite il Ministero del Lavoro o agenzie legali),
- ❖ Informazioni necessarie per l'auto-supporto e l'auto-protezione,
- ❖ Informazioni su come contattare l'ambasciata laotiana in quel paese, i suoi familiari o amici intimi per chiedere aiuto.

**Azione attuale:** Speriamo di trovare sponsor per riavviare il progetto con pieno sostegno.

## AIC Colombia: Educazione al recupero della dignità delle persone vittime del conflitto armato e/o in situazioni di vulnerabilità

Negli ultimi cinquant'anni e più, il conflitto armato in Colombia ha lasciato 7,4 milioni di vittime in situazione di sfollamento interno. Anche se il numero è diminuito a seguito del processo di pace, questo problema continua a causa della violenza generata dalla guerriglia, dai paramilitari o dai "BACRIM" – bande criminali.

Bogotà, in quanto capitale del Paese, è stata una delle città che ha accolto questa popolazione, esacerbando problemi come l'esclusione, la povertà, l'emarginazione, l'accattonaggio e la tossicodipendenza. Gli enti pubblici sono insufficienti e inefficaci e molti individui vengono lasciati indifesi in situazioni a loro sconosciute e quindi costretti a trovare i mezzi per sopravvivere.

L'obiettivo del progetto è accompagnare gli sfollati affinché diventino agenti di cambiamento nella società, contribuendo così alla costruzione della pace e della riconciliazione nel Paese. Per raggiungere questo obiettivo il progetto si concentra su:

- ❖ Recuperare la dignità delle persone
- ❖ Fornire un luogo di accoglienza, accompagnamento psico-sociale e spirituale, formazione integrale umano-cristiana e formazione professionale
- ❖ Valorizzare le competenze
- ❖ Sviluppare vari processi di emancipazione e ricostruzione dei propri obiettivi di vita utilizzando i valori del Vangelo



Oggi offriamo corsi di informatica, cucina, laboratori di imprenditorialità, ecc., oltre all'accompagnamento psicologico, morale e spirituale, visite a domicilio, formazione professionale e supporto nutrizionale. Tutto questo grazie ad un team interdisciplinare composto da volontari AIC, psicologi, assistenti sociali, receptionist, SENA, case rifugio, ecc.

## AIC Slovacchia: Sostegno ai migranti dall'Ucraina

L'AIC Slovacchia conta 220 membri che lavorano in 30 associazioni nelle parrocchie di tutta la Slovacchia. La guerra in Ucraina ha portato tutta l'AIC Slovacchia e la Famiglia Vincenziana in Slovacchia ad una più intensa cooperazione e organizzazione degli aiuti all'Ucraina.

L'AIC Slovacchia ha organizzato raccolte di vestiario e alimentari; alcuni membri hanno accolto nelle loro famiglie persone provenienti dall'Ucraina. Queste attività sono sostenute dalle preghiere dei membri dell'AIC Slovacchia.

L'AIC Slovacchia, insieme ad altri rami della Famiglia Vincenziana, organizza ogni anno la raccolta fondi "Lotta contro la fame". All'inizio della guerra gran parte dei fondi raccolti furono destinati agli aiuti all'Ucraina: un totale di 100.000 euro.

Grazie alla collaborazione con la Famiglia Vincenziana operante in Ucraina – AIC Ucraina, le suore Satmarián, le suore Vincenziane, i fratelli Lazariani e l'ucraino DePaul, il nostro aiuto è arrivato rapidamente dove era necessario.

Il 28 febbraio, il sesto giorno del conflitto, il coraggioso autista Jirko e l'ancor più coraggiosa sorella Vincent Damiána Poláková, accompagnati dalle preghiere, sono partiti e sono arrivati con successo di notte nella città ucraina di Perechyn. Il furgone verde con il logo DEPAUL è stato



il secondo veicolo di aiuti umanitari slovacco a portare con successo una spedizione in Ucraina. Le possibilità di assistenza, compresi l'alloggio e le necessità materiali, sono state segnalate sul sito web della Famiglia Vincenziana, che abbiamo creato a questo scopo in Slovacchia. Abbiamo organizzato l'assistenza finanziaria e materiale. Grazie a diverse organizzazioni siamo riusciti a far arrivare questi aiuti in Ucraina gratuitamente.

Dopo la visita, l'anno scorso, di tre soci dell'AIC Slovacchia alla comunità di Perechyn, abbiamo iniziato a inviare aiuti medici e igienici anche a questa comunità. Questa assistenza è realizzata dall'hospice mobile AIC Slovacchia Saint Louise, con sede nella città di Handlová.

L'AIC Slovacchia collabora con la Famiglia Vincenziana in Ucraina da diversi anni e sostiene progetti come la mensa dei poveri per le persone svantaggiate in Bucovina con sostegno finanziario e raccolte di cibo e vestiti.

Tutte queste esperienze di stretta collaborazione e sostegno hanno rafforzato i nostri rapporti con l'AIC Ucraina e non sarebbero state possibili senza le preghiere dei nostri membri.

## AIC Polonia: Accogliere i migranti ucraini

**Esodo:** Il 24 febbraio 2022, la Russia ha attaccato l'Ucraina. La crudeltà di questo evento ci ha colti tutti di sorpresa. Molti ucraini si sono diretti verso il confine polacco – soprattutto madri con bambini, anziani e disabili. Senza conoscere la lingua, senza soldi, senza cibo, senza vestiti, senza una destinazione. Hanno aspettato al confine al freddo (-7°C) per circa 30 ore. Nella prima settimana 1,5 milioni di ucraini hanno attraversato il confine – il più grande esodo dalla Seconda Guerra Mondiale. Nessuno era preparato. I nostri volontari e molte altre persone si sono recate al confine. Ogni rifugiato ha ricevuto un pasto caldo, vestiti, prodotti per l'igiene, trasporto e alloggio gratuiti. La maggior parte di loro è stata accolta da parrocchie, case religiose e da polacchi nelle proprie case. In Polonia non c'erano praticamente centri per rifugiati.

**Controllare il caos:** abbiamo cercato di ottenere un numero di previdenza sociale, prestazioni sociali, una carta SIM, cure mediche e di mandare i bambini a scuola. Abbiamo fornito cibo, vestiti e prodotti per l'igiene.

**Per farli sentire a casa:** abbiamo cercato di alleviare il trauma mentale e, anche solo per un momento, di far dimenticare ai migranti l'incubo in cui si trovavano. Ogni settimana abbiamo organizzato incontri con caffè e dolci per ascoltare le esigenze dei rifugiati e permettergli di incontrare i loro connazionali. Allo stesso tempo, i bambini potevano giocare in un'area a loro dedicata. Abbiamo pregato insieme, cucinato insieme e festeggiato insieme.

**Pasqua:** durante il periodo pasquale abbiamo conosciuto le rispettive culture e usanze. Abbiamo realizzato insieme le palme pasquali e preparato la tradizionale colazione di Pasqua per 200 famiglie.

**Aiuto per AIC Ucraina:** siamo in contatto con i nostri amici di AIC Ucraina. Siamo riusciti a inviare il denaro raccolto e a trasportare cibo e prodotti per l'igiene. Padre Jerzy Górny ha portato tutto questo al confine ucraino. Gli incontri con Jan, Anka e Yana di AIC Ucraina sono stati pieni di emozioni e di gioia.

**Le sfide:** La guerra continua. Nessuno sa per quanto tempo ancora. Finora, più di 9 milioni di ucraini hanno attraversato il confine polacco. Alcuni hanno proseguito verso altri Paesi europei, altri sono tornati in Ucraina e oltre 2 milioni sono rimasti in Polonia. Stiamo imparando a vivere insieme e questo comporta molte sfide quotidiane.

Organizziamo corsi gratuiti di lingua polacca. Sosteniamo le iniziative locali per creare posti di lavoro per le donne e abbiamo contribuito a raccogliere fondi per le macchine da cucire. È stata



allestita una stanza per il cucito. Forniamo anche assistenza legale. Distribuiamo costantemente pacchi alimentari e vestiti.

A Breslavia assistiamo stabilmente 200 famiglie, a Varsavia 50 famiglie e a Rabka 21 persone.

Abbiamo bisogno di aiutare l'Ucraina a superare l'inverno senza elettricità e riscaldamento e abbiamo inviato a Bachmut batterie, coperte, vestiti caldi e cibo.

**Per concludere:** vi mandiamo i nostri più calorosi saluti e vi ringraziamo per il vostro aiuto all'Ucraina. Vi preghiamo di non smettere di aiutarci. Che Dio vi benedica.

## AIC Ucraina: Lavorare con gli sfollati in un contesto di guerra

Mi chiamo Anna Skoryk, molte persone mi conoscono come Anka. Sono il vicepresidente del nostro gruppo nazionale. Vengo dall'Ucraina, più precisamente dall'est del paese, dalla città di Kharkiv, che si trova a 36 km dal confine con il paese aggressore, che ci ha attaccato apertamente un anno fa e ha iniziato una guerra su vasta scala.

Il tema del nostro incontro è la migrazione e il tema del mio contributo a questo tema è la migrazione e i senzatetto causati dalla guerra nel nostro Paese. Ma prima vorrei cogliere l'occasione per dare un breve contributo personale. Ciò è molto importante alla luce di questo incontro, della nostra organizzazione AIC e per le persone e i cristiani degli Stati Uniti.

Quando è iniziata la guerra, il 24 febbraio 2022, come gli altri 2 milioni di abitanti di Kharkiv, mi sono svegliato verso le 5 del mattino (era ancora buio) a causa di terribili esplosioni di razzi e colpi di artiglieria... È stato spaventoso, è stato scioccante ... ed era chiaro che la guerra era iniziata: eravamo attaccati. A dire il vero, all'inizio non sapevo cosa fare, la gente mi chiamava, tutti erano pieni di panico e paura... Quando il sole si alzò, era chiaro che la città era in fumo e le esplosioni e gli spari non si fermavano . Mi sono preparato, ho preso i miei documenti e il mio gatto e sono andato in un posto più sicuro, cioè nel seminterrato della nostra chiesa di San Vincenzo de Paoli. Da quella mattina non sono più tornato a casa... Il sesto giorno di guerra, la mia piccola casa è stata bruciata da un razzo che l'ha colpita... Sono rimasto senza casa... Nel seminterrato, insieme ai nostri parrochiani e alle persone locali residenti (eravamo circa 130), sono rimasto sotto costante bombardamento di razzi da parte di più sistemi missilistici, bombe aeree e altri tipi di armi per 10 giorni... È impossibile da trasmettere... Non voglio mai che nessuno provi una cosa del genere. .. La guerra è la cosa più terribile che possa accadere all'umanità.

Le conseguenze della guerra sono senzatetto, povertà, migrazione, malattie, perdita di parenti, perdita di lavoro... La guerra porta ogni tipo di povertà e paura! Dopo 10 giorni di questo orrore, abbiamo deciso di evacuare in un luogo più sicuro – nell'Ucraina occidentale, dove i nostri padri missionari vincenziani stavano aspettando. Abbiamo guidato 30 persone (adulti e bambini) in 4 auto. Il viaggio è durato 3 giorni perché molte persone hanno iniziato a evacuare da Kharkiv e da altre città e villaggi dell'Ucraina orientale. L'aggressore ha bombardato e bombardato la zona più densamente popolata della città dove vivevamo, Saltivka, dove più di 300.000 persone vivevano in grattacieli. La gente vedeva i loro vicini in fiamme morire tra le fiamme. L'immagine mostra come appariva la stazione di Kharkiv nelle prime settimane di guerra... la gente aspettava 1-2



giorni per salire su un treno di evacuazione. La gente fuggì nell'Ucraina occidentale e poi in Europa...

Puoi parlare molto di quello che è successo e sta succedendo, ma dato quanto sopra, vorrei dire che essendo sopravvissuto a tutto questo orrore, sono molto grato per il tuo sostegno, che mi ha aiutato a sopravvivere. Nei primi giorni della guerra ricevevo messaggi dalla nostra segreteria: Tayde, Bénédicte, Catherine, Laurence; dall'AIC UK: Christine, Dee e Marlene; dall'AIC Polonia: Padre Jerzy e Bernadette. In momenti così difficili della vita, è molto importante che tu sia supportato, che tu sappia che le persone pensano a te e vogliono aiutarti. E soprattutto, pregate! Molte grazie!!! Non puoi nemmeno immaginare come abbia dato la forza per sopportare tutto l'orrore in cui ci siamo trovati.

Voglio anche esprimere la mia grande gratitudine a tutti voi, ai vostri paesi, ai vostri popoli e governi, che avete aperto i confini dei loro paesi, delle vostre case e, soprattutto, dei vostri cuori per noi ucraini, che siamo fuggiti per salvare le nostre vite e le vite dei nostri figli. Questo è un aiuto e un supporto inestimabili. Grazie anche per tutti i progetti umanitari e l'assistenza finanziaria che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere.

Già descrivendo la mia esperienza della guerra e dell'evacuazione da Kharkiv, ho toccato il tema della migrazione. Le persone sono state costrette a fuggire dalle proprie case, città, villaggi, paesi per salvare le proprie vite e quelle dei propri cari. Molti hanno perso tutto ciò che è materiale: la casa, il lavoro, i risparmi. Sono diventati rifugiati (migranti), senz'altro e poveri...

Fondamentalmente si tratta dei residenti dell'Ucraina orientale e meridionale, dove si svolgono ostilità attive o occupazione: regioni di Kharkiv, Donetsk, Lugansk, Sumy, Zaporozhye, Dnepropetrovsk, Nikolaev, Kherson, Odessa... I massicci attacchi missilistici e le conseguenze che ne seguirono hanno anche causato blackout, in cui le persone nelle loro case non avevano elettricità, riscaldamento, acqua o comunicazioni per diverse ore al giorno e fino a diversi giorni. Per questo motivo anche le persone provenienti dall'Ucraina centrale e occidentale sono state costrette a lasciare le loro case.

Da tutto ciò vediamo quante sfide e difficoltà hanno dovuto affrontare sia i nostri popoli che i paesi europei. Ma, ripeto, i vostri cuori e le vostre case sono stati aperti a noi e gli ucraini vi hanno trovato calore e sicurezza!

C'è anche il problema che non tutti gli ucraini torneranno a casa anche dopo la guerra. Ci sono diverse ragioni per questo: la paura di vivere accanto a un paese del genere, la paura dei ricordi vissuti durante i bombardamenti, il fatto che tutto sia distrutto e non c'è nessun posto dove tornare, le opportunità di lavoro perdute... e altro ancora.

In Ucraina sono registrati 4,7 milioni di sfollati interni. Più di 14,5 milioni di ucraini se ne sono andati dopo il 24 febbraio e almeno 11,7 milioni sono entrati nei paesi dell'UE. Sono 7,7 milioni quelli registrati in Europa come beneficiari di protezione temporanea.

A nostra volta, noi, come gruppo AIC Ucraina, vogliamo aiutare l'Ucraina occidentale, dove si trovano i nostri gruppi: Transcarpazia, Brody, Bukovyna e Sniatyn. Yana, il nostro presidente, ha svolto un ottimo lavoro di coordinamento. L'assistenza dell'AIC agli sfollati interni avviene



sotto forma di progetti mirati principalmente a fornire alloggi agli sfollati, oltre a fornire le cose necessarie. E abbiamo cominciato a fornire questo aiuto fin dai primi giorni della guerra, insieme alla Famiglia Vincenziana (Padri e Figlie della Carità Vincenziane, Suore della Medaglia Miracolosa, DePaul):

- ❖ A Zakrapattya, nel centro pastorale parrocchiale di Perechyn, sono stati ospitati circa 118 coloni, dove è stato loro fornito tutto il necessario (vestiti, articoli sanitari), nonché il cibo.
- ❖ A Snyatyn, nella casa della Figlia e nel centro di pellegrinaggio dei Padri, sono stati alloggiati circa 120 coloni ed è stato fornito anche tutto il necessario.
- ❖ A Brody è stata messa a disposizione una grande stanza presso il collegio per ospitare gli immigrati, circa 1348 persone in totale. Anche qui alle persone veniva fornito tutto ciò di cui avevano bisogno...



Del gruppo di Kharkiv è rimasta solo una persona, la più persistente, perché tutti sono stati evacuati: Victoria – lei è qui tra noi. E durante tutto questo tempo, insieme ai Padri vincenziani e in collaborazione con DePaul, consegna quotidianamente cibo caldo e aiuti umanitari ai bisognosi di Kharkiv e dei villaggi

disoccupati. Dopo la fine della guerra, abbiamo intenzione di aiutare le persone a ricostruire le loro case e ad acquistare ciò di cui hanno bisogno. Abbiamo già iniziato con tetti e finestre.

Alla fine, voglio solo dire che, nonostante la crudeltà e le dimensioni dell'esercito nemico, noi crediamo nella vittoria e nella pace. E questo è dovuto anche alla solidarietà dei paesi europei, che sono presenti in Ucraina fin dal primo giorno e ci stanno aiutando! Senza il vostro sostegno, senza sforzi congiunti, non saremo in grado di resistere a questo terribile male che ci distrugge tutti sul suo cammino, distrugge la vita... Sono grato che mi sia stata data l'opportunità di parlare a questo incontro, alla Conferenza internazionale riunione dell'AIC, per esprimere la mia gratitudine e quella di quelle persone che possiamo aiutare grazie alle vostre donazioni e anche per attirare il vostro ulteriore sostegno per contribuire a ripristinare il nostro Paese e le vite umane.

## Sulla strada della carità efficace

Padre Gabriel Naranjo Salazar, CM

È arrivato il momento della verità. Nel linguaggio di San Vincenzo, è il momento in cui la carità diventa effettiva, organizzata, in cui il *Kairós* di questi giorni assembleari, di questa Pentecoste carismatica e fondante, si sacralizza, con il traboccare di nuovi ed efficaci impegni.

### 1. Sinodalità e atteggiamenti

Inizieremo ritornando sul significato dei tre momenti che hanno sostenuto la metodologia di questa Assemblea, perché sono sempre di natura proiettiva:

#### 1.1. Ascolto

- a) L'ascolto come metodo corrisponde alla prima fase del processo, ossia la preparazione dell'Assemblea da parte di gruppi provenienti da tutto il mondo. Si è identificato con la realtà ascoltando le voci del nostro tempo: i gemiti della terra, le lamentele dei poveri, le grida di iniquità e ingiustizia, il rumore della disumanizzazione e degli abusi.
- b) L'ascolto come atteggiamento è un processo ineludibile che porta la volontaria a impegnarsi concretamente nella realtà ferita da ogni abuso che possa intaccare l'armonia delle relazioni umane con Dio, la natura e i propri simili. Solo la volontaria che ascolta, come Dio al tempo della schiavitù del suo popolo in Egitto, può umiliarsi, avvicinarsi e impegnarsi, diventando così un agente di liberazione dalla schiavitù della terra e dei poveri.

#### 1.2. Discernimento

- a) Il discernimento come metodo corrisponde al secondo momento del processo, ossia l'effettivo svolgimento dell'Assemblea internazionale. Sapendo che il Discernimento corrisponde al giudizio e che il giudizio, nel documento finale di Aparecida, equivale a uno sguardo evangelizzatore, questa seconda dinamica sinodale è radicata non in un quadro dottrinale freddo e dogmatico, ma nel pensiero di Dio espresso nel suo sguardo salvifico e, nel nostro caso, in una visione del mondo che contribuisce alla missione evangelizzatrice della Chiesa.
- b) Il discernimento come atteggiamento dà a quello che potrebbe essere solo un esercizio mentale di riflessione un'innegabile proiezione concreta. Alla luce di Is 55,6-9, il Discernimento non riguarda solo i pensieri, ma anche le vie concrete di Dio: pensare come Dio per agire come Dio. Si tratta di individuare la volontà di Dio in ogni circostanza, per darle vita. In altre parole, ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica. Il modo in cui pensiamo, che emerge durante il Discernimento, determina il modo in cui agiamo. In altre parole, man mano che il Discernimento chiarisce i nostri principi, anche le nostre scelte, le nostre pratiche e le nostre convinzioni diventano sempre più chiare.

### 1.3. Tracimazione

- a) La tracimazione come metodo è particolarmente presente nel terzo momento del processo, dopo l'Assemblea, come proiezione di rinnovamento, attraverso percorsi di vita, verità e libertà. La tracimazione corrisponde alla proposta di Papa Francesco di una Chiesa in uscita, nel nostro caso di un'Associazione in uscita. Il Papa insiste: "Usciamo, usciamo, senza esitazione, senza repulsione e senza paura", ma presuppone che questa uscita sia possibile solo sulla base di una "intimità itinerante" e di una "comunione missionaria"<sup>54</sup>. Di conseguenza, la tracimazione come metodo deve segnare una proiezione non solo *ad extra* ma anche *ad intra*: vivere all'interno per poter vivere all'esterno.
- b) La tracimazione come atteggiamento implica una mente aperta e una volontà rapida, una sensibilità ai segni dei tempi, un'intelligenza acuta per riconoscere le nostre ombre e una solida capacità di lavorare in squadra. Solo così possiamo realizzare la profetica affermazione di Benedetto XVI: "la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione"<sup>55</sup>.

## 2. Sogni e direzioni

Sì, mentre chiudiamo il primo blocco della riflessione di oggi, né la pandemia né le pandemie hanno l'ultima parola. Ora tocca a noi parlare e far sentire la nostra voce a sostegno del grido dei poveri, lasciandoci trasportare dai sogni di Papa Francesco.

### 2.1. I sogni di Papa Francesco

Sono semplici, realistici e offrono soluzioni:

- a) Una Chiesa povera, "per" i poveri, "come" i poveri, "con" i poveri, una Chiesa "dei" poveri<sup>56</sup>.
- b) Una Chiesa in uscita: "Usciamo, usciamo... Preferisco una Chiesa danneggiata, ferita e sporca da portare sulla strada, piuttosto che una Chiesa malata di chiusure e della comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze"<sup>57</sup>.
- c) Una Chiesa che si prende cura della Casa Comune: "Nessun ramo della scienza e nessuna forma di saggezza possono essere lasciati da parte, e nemmeno la saggezza religiosa, con il suo linguaggio proprio. Inoltre, la Chiesa cattolica è aperta al dialogo con il pensiero filosofico, e questo le permette di produrre diverse sintesi tra fede e ragione"<sup>58</sup>.
- d) Una Chiesa al servizio della Fraternità Universale: "La Chiesa ha un ruolo pubblico... che promuove la persona umana e la fraternità universale. Non intende rivendicare poteri temporali, ma offrirsi come famiglia tra le famiglie – è questo la Chiesa – aperta a testimoniare nel mondo di oggi la fede, la speranza e l'amore per il Signore e per coloro che egli ama con predilezione"<sup>59</sup>.

---

54 E.G, 23.

55 E.G, 14.

56 Solo la prima precisazione tra virgolette è del Papa, le altre gli sono state suggerite durante l'Udienza privata con la Presidenza del CLAR, il 13.06.13.

57 E.G, 49.

58 LS, 63.

59 Francesco. FT, 276.

## 2.2. Linee guida

a) Una Chiesa povera, grazie a :

- Uno stile di vita sobrio e vicino ai poveri
- La povertà evangelica come solidarietà con i poveri
- La metodologia del cambiamento sistemico nel lavoro con i poveri
- Un sostegno istituzionale e finanziario ai progetti di economia solidale
- La riflessione sull'antropologia dei poveri
- La dimensione e l'integrazione delle nostre opere nelle zone operaie e rurali
- La rettitudine, la sobrietà, la solidarietà e l'equità nella gestione e nell'uso dei beni materiali
- Il coinvolgimento con le organizzazioni della società civile a sostegno di GPIC, dell'accoglienza dei migranti, del sostegno alle persone che vivono per strada e della lotta alla tratta di esseri umani.

b) Una Chiesa in movimento, attraverso le seguenti iniziative:

- Andare verso le persone più lontane dalla Chiesa e avvicinarle.
- Andare verso le periferie geografiche ed esistenziali
- Potenziare le opere con una presenza missionaria
- Una formazione chiaramente disciplinare e missionaria
- La sostituzione di schemi "provinciali" con schemi "di rete".

c) Prendersi cura della Casa Comune, con:

- Stabilire un legame con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite
- Il coinvolgimento nei workshop e nelle campagne JCoR, dove vengono promossi<sup>60</sup>
- La denuncia profetica dell'attività estrattiva nella natura
- La partecipazione a campagne, politiche pubbliche e organismi delle Nazioni Unite che si battono per l'ecologia
- Il consumo di prodotti naturali
- La sostituzione di sacchetti, piatti, bicchieri e posate di plastica con materiali biodegradabili, rinuncia all'acqua in bottiglia e riduzione della quantità di carta utilizzata per le nostre riunioni, differenziazione dei rifiuti, riduzione dell'aria condizionata, smaltimento dei rifiuti elettronici dove possono essere smaltiti e utilizzo dei trasporti pubblici.

d) La Fratellanza Universale, attraverso :

- La spiritualità della comunione
- Dare priorità alla persona umana nei nostri progetti apostolici
- L'uso delle tecniche di informazione e comunicazione come strumenti per le relazioni intra ed extracomunitarie, la comunicazione e la solidarietà con i poveri
- Umanizzare i processi di formazione e leadership
- La fraternità carismatica che ci unisce all'intera Famiglia Vincenziana
- Costruire ponti intercontinentali con i gruppi di ogni paese e di ogni continente.

---

<sup>60</sup> Livello continentale: America Latina e Caraibi; livello regionale: Africa orientale (Mozambico, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe); livello nazionale: India.

## Conclusione: Quaresima e sinodalità

Infine, vorrei citare il messaggio del Santo Padre per la Quaresima di quest'anno, per la sua relazione con questa Assemblea e i suoi obiettivi.

Ispirandosi al racconto della Trasfigurazione, il Papa parla del "ritiro" del Maestro con i suoi discepoli, per anticipare loro l'effetto che avrebbe seguito la prova della sua morte in croce. Un ritiro "sul monte", il luogo dove si fa esperienza di Dio. Un ritiro in cammino: un viaggio "in salita", un'"escursione sul monte", una "salita", un'"ascesa". Un ritiro segnato dalla sinodalità: quella di Gesù e dei discepoli che lo accompagnano; quella delle figure che appaiono con lui, Mosè ed Elia; quella del loro Maestro e di loro stessi, che ridiscendono per continuare il cammino del discepolato.

Allo stesso modo, la Quaresima, il prossimo Sinodo e questa Assemblea dell'AIC, sono un cammino che richiede di stare "in disparte", con i "compagni di viaggio che il Signore ha posto al nostro fianco", insieme, con la fatica della salita che a volte diventa ardua e sconcertante. Ma la meta non è la splendida visione della gloria, o la contemplazione di meravigliose esperienze di conversione, o ancora l'intensità di qualche momento spirituale. L'obiettivo è seguire le orme del Maestro fino a dare la nostra vita, come Lui ha dato la sua, nel passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia. Ecco perché chi ha partecipato meglio all'Assemblea non è stata colei che ha parlato di più, né chi è stata più eloquente, ma chi si è convertito di più. Dobbiamo quindi evitare il pericolo dell'immobilismo, la tentazione di Pietro di costruire tre tende per rimanere a metà strada.

Il messaggio stesso propone due percorsi che, ripeto, hanno a che fare con la proposta metodologica di questa Assemblea:

- a) Il cammino dell'ascolto: l'ascolto del Maestro, della Parola di Dio, delle sorelle e dei fratelli, "soprattutto [nei] volti e storie di chi ha bisogno di aiuto", della Chiesa, "l'ascolto reciproco", "sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale".
- b) Il cammino che consiste nel seguire il Maestro, non solo nella gloria della trasfigurazione, ma anche sulla via della Croce, nelle "sue fatiche quotidiane, nelle sue privazioni e nelle sue contraddizioni", sulla via della Pasqua.

« Ridiscendiamo » dunque dalla montagna dell'Assemblea alla "pianura" dell'azione, e "che la grazia che abbiamo sperimentato ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità".

Venerdì 24 marzo

**Tema della giornata: Il futuro di AIC – Passare all'azione!**

1. Workshop: Linee d'azione prioritarie 2023-2026
2. Discorso di addio del Presidente
3. Assemblea statutaria
4. Conclusioni

## Filo rosso del 24 marzo

Guillermina Vergara Macip, AIC Messico

Siamo giunti all'ultimo giorno del nostro Congresso e, con esso, al momento della verità, quando tutto ciò che abbiamo sentito e discusso in questa Assemblea deve essere tradotto in nuovi ed efficaci impegni.

Questa assemblea è stata un luogo di discernimento; siamo pronti a integrare nel nostro lavoro ciò che ci ha portato, rispondendo allo stesso tempo alla proposta di Papa Francesco di una Chiesa che esce, e nel nostro caso di un'AIC che esce, che vive dentro per poter vivere fuori. Questo significa aprire la mente per riconoscere le nostre ombre e leggere i segni dei tempi, ed essere disposti a lavorare in squadra.

Quando tre anni fa la pandemia è esplosa nel nostro mondo, lo ha destabilizzato e ha messo a nudo le nostre fragilità; ha anche mostrato che non abbiamo l'apparente padronanza che pensavamo di aver acquisito. Nel frattempo, altre pandemie più disastrose e perniciose, che colpiscono le relazioni e le strutture sociali, si sono diffuse sul nostro pianeta: progetti individualistici, false sicurezze, egoismi, che sono fonte di esclusione e di disparità diffuse.

Ma l'AIC non può essere paralizzata da questa situazione di paura. Non è un momento di divisione, ma un momento per cercare insieme una nuova direzione di vita che ci permetta di trasformare tutto ciò che accade in qualcosa di buono, in una prospettiva di fede, perché sappiamo di avere bisogno di salvezza. Una salvezza che Cristo ci porta abbracciando la croce, invitandoci così ad abbracciare la speranza.

Se nulla di tutto ciò avrà permeato le nostre coscienze e i nostri cuori quando torneremo a casa, la nostra partecipazione a questa Assemblea sarà stata vana.

Chiediamo a San Vincenzo e a Santa Luisa di accompagnarci e di aiutarci a riuscire nel nostro lavoro di oggi.



## Workshop sulle Linee d'azione prioritarie 2023-2026

Durante i 4 giorni dell'assemblea, i volontari sono stati invitati a "camminare insieme" per riflettere sul futuro dell'AIC. Le schede di formazione per settembre e novembre 2022 e gennaio 2023, che il nostro relatore principale, padre Naranjo, aveva supervisionato, ci avevano permesso di prepararci a questo processo di riflessione.

L'obiettivo dell'incontro era sia quello di rafforzare il senso di appartenenza a una grande famiglia internazionale e di rinvigorire i volontari dopo questo periodo di pandemia, sia quello di elaborare delle Linee d'azione prioritarie. Queste ci guideranno nei prossimi 3 anni mentre ci rinnoviamo e trasformiamo in azione tutto ciò che abbiamo ascoltato, condiviso e discusso durante l'assemblea. Per fare questo, le lezioni di padre Naranjo si sono alternate a presentazioni di numerose esperienze sul campo dell'AIC e a momenti di riflessione in gruppi guidati da questionari.

Erica Melloni, una facilitatrice professionista, ha prestato il suo sostegno e la sua esperienza per lo sviluppo congiunto delle prossime linee d'azione prioritarie. Ha suggerito di lavorare in 4 fasi:

- 1) Le/i partecipanti sono stati invitati a proiettarsi nel 2026 e a immaginare un'AIC fiorente "ideale", guidati da alcune domande:
  1. *Qual è l'obiettivo generale che ci motiva come AIC?*
  2. *Quali sono le principali sfide che abbiamo affrontato e come le abbiamo superate (esempi: istruzione, insicurezza alimentare, migrazione, sviluppo sostenibile...). Siate concreti e specifici.*
  3. *Quali sono i fattori chiave che permettono e facilitano il nostro lavoro (esempi: governance, formazione, ecc.)? Siate concreti e specifici.*
  4. *Quali sono le nostre principali linee d'azione prioritarie per il periodo 2023-2026?*
  5. *Qual'è stato il ruolo di ciascuno di noi nella loro realizzazione (presidenti nazionali e locali, consiglieri spirituali, volontarie)?*

Dopo un periodo di riflessione personale, le volontarie si sono riunite in gruppi di lavoro diversi per ogni lingua, dove hanno potuto condividere le loro risposte e i loro pensieri e poi lavorare insieme per definire 3 priorità per il periodo 2023-2026.

- 2) Un team ha analizzato le proposte avanzate dai vari gruppi. Il team le ha poi sintetizzate e ha elaborato le 3 Linee d'azione prioritarie per il periodo 2023-2026:
  1. Radicarsi nel carisma vincenziano
  2. Camminare insieme
  3. Essere aperti e accettare il cambiamento necessario per superare le situazioni di crisi.
- 3) I volontari sono stati invitati a riflettere, questa volta come delegazione nazionale, su come mettere in pratica queste Linee d'azione prioritarie, partendo dalla seguente domanda:
  - *In termini pratici, come possiamo applicare queste Linee d'azione prioritarie nella nostra associazione?*
- 4) Ogni partecipante è stato invitato a prendere un impegno personale per dare vita alle Linee d'azione prioritarie e ad annotarlo su una scheda consegnata agli organizzatori.



## Discorso di addio di Rose Rose de Lima Ramanankavana

Mie care sorelle, presidenti e volontarie AIC,  
Cari padri e sorelle,  
Cari colleghi, interpreti,

È giunto il momento di congedarmi da voi: oggi pomeriggio i Presidenti nazionali eleggeranno un nuovo Consiglio direttivo e un nuovo Presidente.

Nell'estate del 2019, quando alcuni membri del Consiglio direttivo e amici dell'AIC sono venuti a chiedermi di candidarmi come Presidente internazionale all'assemblea di Bogotà, ho rifiutato più volte.

Avevo appena terminato il mio mandato come responsabile della Commissione per il Cambiamento Sistemico e mi sono detta: "È ora di fare un passo indietro!! Ma loro erano così insistenti che chiesi di riflettere e di pregare lo Spirito Santo;

Come posso io, così lontana da tutto, che vivo in un Paese povero come il Madagascar, diventare Presidente Internazionale?

Ho rifiutato più volte, pregando che lo Spirito Santo mi guidasse. Da diversi anni mi ero allontanata dall'AIC, essendo coinvolta nella Famiglia Vincenziana.

Amici, colleghi e la mia famiglia mi hanno incoraggiato e alla fine, come Maria, ho detto "SI", sapendo che non sarebbe stato facile, ma confidando nella Provvidenza e nel sostegno dei miei amici dell'AIC, che ringrazio di cuore.

Alcuni volontari erano già in viaggio verso l'incontro di Bogotà quando ci siamo trovati di fronte alla pandemia; le frontiere sono state chiuse e l'incontro annullato.

La mia elezione è stata virtuale.

In quale avventura mi ero imbarcata? Come farò a lavorare? Vergine Santissima, vieni in mio soccorso!

Le prime riunioni virtuali sono iniziate con la costituzione del Consiglio di amministrazione e la suddivisione delle responsabilità tra i suoi membri.

Tutto si è svolto in un'atmosfera di solidarietà, amicizia e rispetto.

Nonostante gli anni bui del confino, delle restrizioni e delle difficoltà, abbiamo continuato ad andare avanti e la Provvidenza ha vegliato su di noi!

Sono stati tre anni complicati, ma lo spirito di collaborazione ha prevalso, e vorrei ringraziare le mie amiche del CA e del Consiglio direttivo, tutte le coordinatrici e membri del Segretariato di Louvain-la-Neuve, guidate dalla nostra cara Bénédicte.

Grazie a tutte voi che mi avete sostenuto per tutto questo tempo.

Oggi passo la torcia e sono lieta che oggi pomeriggio si presentino alle elezioni volontarie più giovani per assumere la direzione dell'AIC. Questo garantirà che l'AIC continui la sua missione di aiutare i più poveri tra i poveri.

Cara Tayde, hai accettato di candidarti alla presidenza e sono felice che tu voglia continuare questa meravigliosa avventura di AIC. Ho piena fiducia in te e sarò sempre a disposizione per te e per l'AIC.

Il nostro incontro si sta concludendo: che gioia aver potuto godere di questi momenti di lavoro e di convivialità insieme!

Insieme abbiamo cercato un nuovo “MODO”, e torniamo alle nostre associazioni fermamente decise a :

- Trasmettere tutto ciò che abbiamo imparato in questi giorni di lavoro insieme: le grida dei poveri e del nostro pianeta, le sfide che dobbiamo affrontare,
- Monitorare i nuovi impegni definiti nelle nostre linee d'azione prioritarie.

Ci è stata affidata una grande missione:

Con la Chiesa, San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac, andremo verso un mondo di SPERANZA.

Buon viaggio di ritorno.

La Beata Vergine, Regina della Pace, sia con tutti voi!

*Rose de Lima Ramanankavana  
Presidente Internazionale AIC*



## Assemblea statutaria AIC 2023

Frascati, Italia, 24 marzo 2023

L'Assemblea generale statutaria è stata presieduta da Christine Peeters. All'inizio della riunione erano presenti 31 associazioni membri effettivi. 6 associazioni membri effettivi avevano dato una delega ed erano validamente rappresentate.

Sono stati approvati il rapporto di attività del Consiglio di amministrazione per il periodo 2020-2023, il conto economico per il periodo 2020-2022 e il bilancio di previsione per il periodo 2023-2025.

Su proposta del Consiglio di amministrazione uscente, le quote associative annuali sono rimaste invariate a 1,5 euro/volontario (o il suo equivalente in dollari) per i Paesi il cui PIL non supera i 12.000 euro e a 4 euro/volontario (o il suo equivalente in dollari) per i Paesi il cui PIL supera i 12.000 euro.

**AIC LAOS**, un gruppo in formazione dal 2012, è stato ammesso come membro effettivo. Il Consiglio direttivo ha poi presentato un nuovo gruppo in formazione: **AIC INDIA**. L'AIC conta ora 56 membri, di cui 45 membri effettivi, 38 dei quali presenti o validamente rappresentati.

Sono stati approvati diversi emendamenti agli statuti civili e canonici proposti dal Consiglio di amministrazione. Lo scopo principale di tali modifiche è stato quello di adeguare gli Statuti alle nuove leggi e normative. Il Consiglio ha anche colto l'occasione per proporre una serie di nuove disposizioni di interesse per l'AIC.

Durante l'Assemblea generale sono stati eletti i 10 membri del Consiglio di amministrazione 2023-2026. È composto dai seguenti volontari:

- Tayde de CALLATAY (AIC Belgio)	Presidente
- Milagros GALISTEO MOYA (AIC Spagna)	Vicepresidente
- Guillermina VERGARA MACIP (AIC Messico)	Vicepresidente
- Gloria Amparo BENITEZ (AIC Colombia)	Membro
- Josephine EDUN (AIC Regno Unito)	Membro
- Florence Odile ENGANEKEN (AIC Camerun)	Membro
- Suzanne JOHNSON (AIC Stati Uniti)	Membro
- Lisette MAILLET (AIC Francia)	Membro
- Lucia Ines SANCHEZ (AIC Argentina)	Membro
- Melba T. VERA CRUZ (AIC Filippine)	Membro



## Messaggio del nuovo Presidente

### Tayde de Callataj, Presidente Internazionale

Care amiche dell'AIC,

Innanzitutto, vorrei ringraziarvi per la fiducia che mi avete dimostrato oggi. Spero di esserne degna per tutto il mandato che mi avete appena affidato. Siate certe che metterò tutte le mie forze e tutto il mio cuore al servizio dell'AIC.

Vorrei anche ringraziare tutte le persone che ho avuto l'opportunità di incontrare in AIC da quando sono entrata a far parte della nostra meravigliosa associazione: volontarie, valutatori, collaboratori e naturalmente le mie care amiche del Segretariato Internazionale con cui ho avuto la fortuna di lavorare per tanti anni.



Grazie a tutti voi, ho imparato a conoscere e ad amare la nostra associazione.

Mi avete permesso di scoprire e apprezzare l'immensa ricchezza della nostra rete AIC:

- volontarie profondamente impegnate, creative e generose che lavorano in squadra in uno spirito di comunione fraterna e spirituale;
- un'impressionante mole di lavoro svolta sul campo, giorno dopo giorno, in tutto il mondo, a beneficio dei nostri fratelli e sorelle più svantaggiati;
- e il suo meraviglioso carisma vincenziano, che ci indica la strada e ci unisce in modo così speciale.

Vorrei anche esprimere la mia più profonda gratitudine alle ultime presidenti internazionali con cui ho avuto il privilegio di lavorare a stretto contatto per diversi anni: Laurence, Alicia, Rose... Ognuna di voi mi ha insegnato così tanto e in così tanti ambiti. Ognuna di voi, a modo suo, è e sarà sempre una preziosa fonte di ispirazione. Grazie per tutto ciò che avete apportato all'AIC. Quello che avete seminato, insieme continueremo a farlo crescere.

Naturalmente, vorrei anche ringraziare di cuore tutte le volontarie che hanno accettato di candidarsi per il nuovo Consiglio direttivo. Grazie a ciascuna di voi per la disponibilità ad assumersi un compito a livello internazionale. Siete tutte benvenute a far parte del nostro team internazionale dell'AIC. Abbiamo davvero bisogno di voi! Ecco perché siete state tutte invitate alla nostra prima riunione del Consiglio direttivo. Non vedo l'ora di lavorare con tutte voi!

Infine, vorrei ringraziare il Signore per l'immenso dono che mi ha fatto invitandomi un giorno a seguirlo in questa magnifica opera che lo Spirito Santo ha ispirato a San Vincenzo de' Paoli oltre 400 anni fa.

Sappiamo che l'attuale contesto globale è preoccupante sotto molti aspetti, in particolare per le persone più vulnerabili che serviamo. Lo abbiamo detto in diverse occasioni durante questo incontro e le testimonianze dal campo lo hanno confermato.

Anche all'interno della nostra associazione dobbiamo affrontare sfide importanti se vogliamo essere in grado di continuare la nostra missione, ora e per molti anni a venire.

Sì, ci sono molte sfide, ma oggi voglio condividere con voi un messaggio di fiducia.

Fiducia innanzitutto perché sappiamo che lo Spirito Santo ci ispira e ci guida nella nostra bella missione vincenziana per poter, giorno dopo giorno, dare vita al Vangelo.

Fiducia perché possiamo contare sull'esempio e sugli insegnamenti di San Vincenzo de' Paoli e di Santa Luisa de Marillac. Il carisma del nostro amato fondatore ci nutre, ci mette in cammino con gioia e ci dà la forza, la determinazione e la passione di cui abbiamo bisogno per affrontare le sfide che abbiamo di fronte, per quanto scoraggianti.

Fiducia anche perché, di fronte alle tante situazioni di crisi che si incontrano sul campo, noi volontarie AIC siamo in grado di dimostrare una straordinaria capacità di adattamento e creatività. Le testimonianze condivise durante questo incontro lo hanno dimostrato ancora una volta.

Fiducia anche perché, grazie alla nostra rete AIC, possiamo unire le forze, mettere insieme gli innumerevoli doni e talenti di quasi 100.000 volontarie in tutto il mondo (da oggi pomeriggio in 56 Paesi!) e metterle al lavoro ogni giorno per i nostri fratelli e sorelle più bisognosi, per costruire insieme un mondo migliore per tutti.

Fiducia perché possiamo contare gli uni sugli altri e aiutarci a vicenda, non solo all'interno della nostra famiglia AIC, ma anche nella più ampia famiglia vincenziana.

Fiducia, infine, perché le persone più svantaggiate che assistiamo nei nostri servizi hanno dei punti di forza ammirevoli, e a volte bastano un orecchio comprensivo, uno sguardo e un incoraggiamento da parte nostra per aiutarle a scoprire questi punti di forza e a metterli a frutto.

Per tutti questi motivi, sono molto felice di continuare, con tutti voi, il nostro bel cammino vincenziano, uniti nella fiducia e nella Speranza, per preparare insieme, e con la grazia di Dio, un futuro pieno di promesse per l'AIC, un futuro luminoso.

Grazie mille!

## Conclusioni dell'Assemblea

### Tayde de Callataÿ, Presidente Internazionale

Cari volontari AIC,  
Care sorelle, cari padri,

È giunto il momento di concludere questo incontro del 2023.

Durante questi giorni di lavoro, abbiamo camminato insieme, imparando a scoprirci in modo più profondo, condividendo le nostre culture, uniti dal lavoro, dagli scambi, dai momenti di convivialità e portati dalla preghiera.

Il tema della nostra assemblea del 2023 ci accompagnerà per i prossimi 3 anni:

***“Cittadini del mondo in cammino, uniti nella speranza”***

Sì, siamo tutti cittadini responsabili del mondo:

Prima di tutto nella Chiesa: martedì Bonaventura ci ha ricordato l'importanza che Papa Francesco attribuisce alla preparazione del sinodo, che è un'esperienza spirituale con lo Spirito Santo, un cammino in cui ci lasciamo condurre, e le vostre risposte, presentate da Alicia, sono una testimonianza importante di questo cammino che l'AIC sta facendo *nella Chiesa* nei diversi continenti.

Uno dei momenti salienti dell'incontro è stata l'udienza con Papa Francesco e il suo richiamo alla santità, che ci ha ricordato che l'evangelizzazione è un cammino impegnativo di conversione continua illuminata dallo Spirito Santo. Soprattutto, il mondo ha bisogno di noi per essere testimoni di un incontro personale con Cristo, che è ciò che noi vincenziani facciamo con e attraverso le persone più svantaggiate.

Il cardinale Tagle ci ha sfidato con la domanda di Gesù: « Volete essere guariti? » La risposta che si aspetta da noi è che agiamo con le nostre forze, sostenuti dalla fede che abbiamo in Lui, per aiutare i nostri fratelli e sorelle più vulnerabili a risorgere come figli amati di Dio.

Vorrei ringraziare padre Naranjo per tutto quello che ci ha dato nei suoi discorsi e nella preparazione della nostra Assemblea, così come tutti i sacerdoti e le suore che ci hanno accompagnato in questi giorni.

Vorrei ricordarvi alcune delle tante idee che abbiamo condiviso.

Siamo chiamati a :

- contemplare il mistero di Dio nella creazione ;
- adottare uno stile di vita più sobrio e più rispettoso della nostra "Casa comune";
- sperimentare un incontro basato sulla reciprocità, perché tutti portiamo dentro di noi semi di Dio che portano frutto e nutrono gli altri;
- traboccare di gioia nel condividere ciò che siamo;
- tirare fuori tutti gli aspetti positivi di qualsiasi situazione basandoci sulla fede.

Insieme, abbiamo scoperto molte azioni e iniziative AIC realizzate in diversi spazi e contesti di servizio nella nostra grande rete AIC. Ora siamo invitati a trarre ispirazione da esse per avviare azioni simili nelle nostre rispettive comunità. Essere una rete viva, composta da associazioni così ricche e diverse, è un punto di forza di AIC su cui possiamo sempre contare. Non dimentichiamolo!

Le Linee d'azione prioritarie qui definite guideranno il nostro lavoro nei prossimi 3 anni:

- **Radicarsi nel carisma vincenziano**
- **Camminare insieme**
- **Essere aperti e accettare il cambiamento necessario per superare le situazioni di crisi**

Tre priorità, tre direzioni che avete iniziato a percorrere in molti modi questa mattina, per metterle in pratica nelle realtà delle vostre rispettive associazioni.

Torniamo alle nostre associazioni AIC convinti che, sì, possiamo fare la differenza nella vita dei più svantaggiati. Non è un percorso facile, ma è possibile.

Quando tornerete alle vostre associazioni e gruppi, condividerete non solo il ricco contenuto di tutto ciò che abbiamo ricevuto e scambiato, e in particolare le nostre nuove priorità, ma anche lo spirito di fraternità e comunione che ci ha animato durante l'assemblea.

Spero che possiate testimoniare nei vostri Paesi la ricchezza della condivisione delle culture e l'entusiasmo di questo incontro, sia a livello personale che a livello associativo. Trasmettiamo la gioia di aver sperimentato che siamo una grande famiglia, unita dalla stessa fede e dagli stessi ideali.

Abbiamo la fortuna di poter svolgere le nostre attività AIC ispirandoci al carisma di San Vincenzo, il carisma che è la nostra luce.

Prima di concludere, vorrei estendere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti voi per la vostra partecipazione.

Desidero inoltre esprimere un ringraziamento molto speciale:

- Ai membri del Segretariato internazionale, che hanno svolto una notevole mole di lavoro, sempre con discrezione.
- A tutte e tutti coloro che hanno partecipato condividendo le loro storie e presentando i loro progetti, abbiamo chiesto di intraprendere una missione impossibile: presentare i vostri variegati progetti in un lasso di tempo così breve – tanto di cappello!
- ai padri e alle sorelle che ci hanno accompagnato con la loro presenza orante e affettuosa.
- E naturalmente ad AIC Italia:

Un grande ringraziamento va a Elena Capra (che è diventata una grande amica) e a tutto il team di AIC Italia, che ha lavorato per mesi con tanta energia per aiutarci a realizzare questa assemblea, che rimarrà un momento indimenticabile per tutti. E naturalmente ad Erica, che ha portato tutta la sua competenza e il suo entusiasmo per accompagnarci in questo momento di passaggio nella terza tappa del processo sinodale della nostra assemblea, che va a trasformare in azione tutto ciò che abbiamo

contemplato con ascolto e discernimento dando un senso a quello che abbiamo appena vissuto.

Grazie di cuore.

Torniamo a casa con la convinzione che AIC è una forza al servizio dei più svantaggiati e che ci sosteniamo a vicenda in tutto il mondo.

Vi chiedo di pregare per me e per tutto il nuovo Consiglio. Penserò a tutti voi nelle mie preghiere, giorno dopo giorno.

San Vincenzo e lo Spirito Santo di Dio siano con noi.

Non dimentico gli amici interpreti e Maristella: siete amici fedelissimi dell'AIC e vorrei sottolineare quanto sia prezioso il vostro contributo volontario, semplicemente perché senza di voi non potremmo fare il nostro lavoro. Per questo vi chiamo per ultimi e vi chiedo di raggiungerci qui in aula magna.

Buon rientro e buon lavoro!









## L'Associazione Internazionale delle Carità

Una rete internazionale di oltre 100.000 volontari, formata soprattutto di donne che operano localmente in 56 Paesi per combattere la povertà.

Fondata da San Vincenzo de' Paoli nel 1617 per combattere tutte le forme di povertà e ingiustizia e per dare alle donne un ruolo sociale attivo e riconosciuto, in uno spirito di solidarietà.

A seguito di questa Assemblea Internazionale delle Delegate, sono state adottate le **Linee d'Azione Prioritarie dell'AIC per il periodo 2023-2026:**

1. Radicarsi nel carisma vincenziano
2. Camminare insieme
3. Essere aperti e accettare il cambiamento necessario per superare le situazioni di crisi

### Hanno collaborato a questo numero:

#### Redazione:

Laurence de la Brosse  
Tayde de Callataÿ  
Milagros Galisteo Moya  
P. Gabriel Naranjo Salazar, CM  
Marcela Rodriguez Vassallo  
Guillermina Vergara Macip

#### Traduzione:

Elena Capra  
Confraternidad de los Traductores Vicentinos  
Miriam Odoardi

#### Impaginazione:

Catherine Avery  
Noora Puolamaa

Desideriamo inoltre ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero



Direttore responsabile: Bénédicte de Bellefroid – Rampe des Ardennais, 23 – 1348 Louvain-la-Neuve – Belgio